il Dialogo

www.comunevenegonoinferiore.it

Periodico Ufficiale del Comune di Venegono Inferiore

Distribuito gratuitamente
a tutte le famiglie di Venegono Inferiore
dialogo@comunevenegonoinferiore.it

Anno XXXIII - N. **3**
giugno 2005

la parola al Sindaco

Significato di un voto



L'esito del referendum del 12 giugno mi pare abbia il significato della vittoria della saggezza della nostra gente: gli italiani sono stati invitati a prendere posizione sull'origine della vita e lo hanno fatto in modo inequivocabile. Un popolo è stato "costretto" a riflettere su un tema così importante e ha rivelato la sua anima.
La gente ha intuito che erano in gioco dei valori da difendere e lo ha fatto con un'arma molto semplice, non andando a votare e facendo fallire un referendum dal quale tutti i media si aspettavano un esito diverso. Anche i partiti che si erano impegnati sul fronte referendario non sono riusciti a portare ai seggi i propri elettori, nemmeno chi li aveva votati alle elezioni politiche.
Dunque un esito completamente trasversale e del quale dovranno tenere conto anche per i dibattiti futuri su temi così importanti.
Gli italiani, ed in particolare più dell'80% dei venegonesi, hanno detto chiaramente che il nascere ed il morire non sono argomenti di poco conto.
Certamente gli articoli della legge 40 sottoposti a referendum sono perfettibili ed è sembrato strano che gli stessi parlamentari che si erano espressi a favore al momento dell'approvazione, siano successivamente passati dalla parte dei referendari. A mio parere si è trattato di una grave mancanza di coerenza difficilmente comprensibile dall'elettorato: questo scontro sarebbe dovuto avvenire all'interno del parlamento, trattandosi di materia la cui complessità non era certo da sottoporre ad un semplicistico sì o no.
Anche i giovani, dai quali ci si poteva attendere un diverso indirizzo, hanno dimostrato chiaramente il loro pensiero e cioè che la vita, in qualunque suo momento, non deve essere toccata.
Questo atteggiamento, assieme ad altri che sono accaduti recentemente, costituiscono segni di speranza e di grande apertura per il futuro.
Quindi un passaggio di testimone tra generazioni che, come è avvenuto nel passato sono certo, avverrà anche nel futuro: ci dovremo però impegnare a non abbandonare la famiglia e a dedicarle maggiore attenzione affinché la vita continui ad essere privilegiata.
Questo è il mio personale convincimento che ho voluto esprimere chiaramente. Sicuramente alcuni non saranno d'accordo con le mie conclusioni, del resto la "verità" non è prerogativa di nessun uomo.

Il Sindaco
Pierluigi Oblatore

Risultati Referendum 12 e 13 giugno 2005

Aventi diritti al voto:	4926
Votanti:	958
Referendum n. 1	
Risposta affermativa:	767
Risposta negativa:	165
Referendum n. 2	
Risposta affermativa:	769
Risposta negativa:	157
Referendum n. 3	
Risposta affermativa:	746
Risposta negativa	182
Referendum n. 4	
Risposta affermativa:	629
Risposta negativa:	296

La Protezione Civile compie 10 anni

Domenica 12 giugno nella sala consiliare la nostra Protezione Civile ha allestito una mostra: fotografie, materiali, strumenti, attrezzature, progetti didattici e opuscoli informativi.
L'occasione c'era ed era importante, festeggiare il decimo anniversario di costituzione del Gruppo di Protezione Civile di Venegono Inferiore. Un periodo sufficientemente lungo per tracciare un bilancio e per celebrare un impegno che non è mai venuto meno, riconosciuto in paese ma anche in Provincia. Alla presenza dell'Assessore Provinciale e degli Amministratori Comunali vecchi e nuovi (anche di comuni limitrofi), sono state consegnate delle pergamene per ringraziare dell'impegno dedicato al nostro territorio e alla nostra comunità.
Ma c'è una fotografia che non è potuta sfuggire a chi ha deciso di dedicare qualche minuto alla visita della mostra. Gli allestitori l'hanno voluta ingrandire, incorniciare e mettere all'entrata. Ritrae un volontario in divisa che dà il braccetto a una signora anziana per aiutarla ad attraversare la strada.
È questa l'immagine che la nostra Protezione Civile ha scelto per sintetizzare questi 10 anni. E io mi auguro che questo sia solo un nuovo punto di partenza per un impegno che è fatto di prevenzione e soccorso nelle grandi calamità, ma anche di quotidiano aiuto verso chi ha bisogno.
Sono molte le occasioni, soprattutto quelle in cui il bisogno diventa emergenza, in cui ci si rivolge ai volontari di Protezione Civile. Questi servizi quotidiani sono anche quelli che rimangono nascosti e sconosciuti alla maggior parte dei cittadini.
Insieme alla fotografia a cui ho accennato, vorrei anche ricordare una frase che ha detto Filippo Piazzon, fondatore e coordinatore del Gruppo, nel suo discorso commemorativo: "in questi anni abbiamo imparato a stare in mezzo alla gente e ad aiutare le persone più bisognose". In queste poche parole il risultato più bello raggiunto e il motivo di gratitudine che ci sentiamo di esprimere per questi nostri volontari della Protezione Civile.

Tommaso Valle



Venegonesi premiati per l'impegno dimostrato alla Protezione Civile

Abatini Costanzo	Cuomo Giovanni	Scaramuzza Alberto
Albini Giuseppe	Galli Giancarlo	Signorelli Alberto
Antognazza Andrea	Ghisi Giacomo	Spinola Gaetano
Barnabò Andrea	Negri Cristian	Tomaselli Vincenzo
Bertoni Maristella	Negri Giulio	Tripodoro Giovanni
Cremona Gianmario	Pelosin Tarcisio	Tripodoro Pasquale
Cordeschi Luca	Piazzon Filippo	Vaghi Maurizio

Speciale 25 aprile

a pagina 8 e 9



vita politica

Il nuovo volto di Venegono

La passata gestione amministrativa ci ha lasciato in eredità una serie di progetti da completare. Primo fra tutti il sottopassaggio ferroviario, sicuramente il più importante per imponenza dei lavori e fatto storico (era da decenni che si prospettava una soluzione alternativa ai passaggi a livello). Poi il recupero del centro storico, che poco alla volta mostra le sue fattezze, scoprendo una nuova piazza che contiamo possa diventare luogo di aggregazione per i Venegonesi. Terza opera, forse meno evidente ma ugualmente importante, il nuovo plesso scolastico di via Fermi, che consentirà il trasferimento della scuola media già a partire da settembre.
Dopo mesi di febbrili lavori, tutte queste opere saranno definitivamente completate entro pochi mesi.
Certo, se dovessimo credere che "finita l'opera, finito l'impegno", saremmo completamente fuori strada: il compito dell'amministratore, oltre al necessario controllo di quanto costruito, non si esaurisce certo con l'inaugurazione delle opere pubbliche bensì continua nel tempo per garantire alla cittadinanza che di quelle opere sarà possibile usufruire in modo agevole, predisponendo quindi tutti gli opportuni accorgimenti (ad esempio riguardo la viabilità) per il pieno sfruttamento delle opere stesse. Questo vale per il sottopasso, per il trasferimento della scuola media in via Fermi, ma anche per i nuovi ambulatori medici in costruzione o per la possibile ristrutturazione dell'edificio "ex circolone".
Come già sostenuto, il Progetto (volutamente con la P maiuscola), deve prevedere non solo la costruzione ma anche la corretta gestione del bene pubblico. È chiaro che questo concetto deve essere applicato alla generalità delle funzioni pubbliche. La regola che ha sempre ispirato il Centro Democratico nelle sue scelte, è quella di mettere il cittadino (l'uomo) al centro. Le questioni che si pongono devono avere come presupposto la centralità dell'individuo. Ad esempio: nell'affrontare i piani di governo del territorio, non si dovranno tenere in considerazione solo gli aspetti puramente economici o di convenienza, ma occorrerà valutare le esigenze dei singoli, la salvaguardia dell'ambiente e i bisogni della collettività. Con la stessa coerenza, si definiranno le funzioni da attribuire agli ambulatori destinati alla medicina di gruppo ben lungi dal far scadere questo ambizioso traguardo in una sterile operazione immobiliare: il progetto in discussione prevede infatti una nutrita serie di prestazioni e servizi che saranno resi disponibili per l'intera comunità. A puro titolo di esempio citiamo la possibilità di effettuare prelievi, la prenotazione diretta delle visite mediche, ed altre prestazioni mediche.
Anche il problema antenne è stato improntato partendo dal medesimo concetto: la salute del cittadino. I gestori di telefonia mobile non hanno avuto "campo" libero e, anche se la questione non può considerarsi del tutto conclusa, la trattativa avviata fa ben sperare. Purtroppo non tutti i comuni si sono mossi con altrettanta efficacia (predisponendo un'area idonea alla telefonia mobile, distante dalle abitazioni) ed un tipico esempio ci viene fornito da un comune confinante. Una considerazione a parte merita infine il discorso giovani. Il progetto che stiamo valutando non vuole limitarsi ad offrire un luogo di ritrovo per i giovani. Il nostro intento consiste piuttosto nel dare loro la possibilità di organizzare uno "spazio giovani" mettendo a disposizione una sorta di "spazio virtuale" da completare ed allestire secondo i loro interessi e le loro passioni, senza cioè preconfezionare un'attività ma chiedendo una partecipazione attiva e propositiva sia sui contenuti che sulla realizzazione dei progetti stessi. Mettiamo al centro i giovani (l'uomo) e diamo loro il supporto per tirar fuori quello che vogliono esprimere: musica, cinema, poesia, fotografia, sport, dibattiti, incontri ad hoc rendendoci disponibili ad ascoltare i nostri ragazzi e ad organizzare insieme le iniziative che vorranno proporre. Per far questo, sono stati promossi incontri con le associazioni e le società sportive che lavorano nel territorio, sono stati aperti tavoli di confronto con l'oratorio, con la scuola e con le altre realtà per raccogliere i loro suggerimenti. A breve (quando ci leggerete l'incontro sarà già avvenuto) ci incontreremo con i nostri giovani per sottoporre questo progetto ed ascoltare le loro proposte. Siamo consci delle difficoltà che un progetto tanto ambizioso ci porrà davanti ma siamo sicuri che la nostra fiducia verso il mondo giovanile sarà ben ripagata dai risultati. Crediamo che l'atteggiamento sia quello giusto, e speriamo vivamente che i ragazzi e i giovani di Venegono accolgano con entusiasmo la nostra proposta. Siamo aperti ad ogni confronto e speriamo che le critiche - che certo ci saranno - siano costruttive e ci siano di stimolo per la migliore realizzazione di questo e altri progetti futuri.

Roberto Cremona
Centro Democratico

A proposito di territorio

In queste poche righe vogliamo riportare alcune riflessioni, che il nostro gruppo consiliare intende approfondire in seno alla Commissione per il Territorio. È agli occhi di tutti il proliferare di costruzioni, che negli ultimi anni stanno sempre più sottraendo aree verdi nel territorio di quasi tutti i Comuni, le cui amministrazioni ben si guardano dal contenere, spesso attratte dagli introiti relativi ai permessi per costruire. Questo fenomeno, senza eguali in precedenza per entità temporale, apparentemente sembrerebbe aiutare, nel breve periodo, i bilanci comunali, ma, se analizzato più approfonditamente, i problemi che derivano sono ben superiori ai benefici. In particolare il repentino e sensibile incremento demografico, in un territorio che è già oltre i limiti di una corretta densità di popolazione, necessita, da subito, di nuove e maggiori infrastrutture di urbanizzazione (strade, servizi, ecc.), che andranno realizzate e mantenute nel tempo, ipotecando così i futuri bilanci dei Comuni. Si riducono inoltre gli spazi verdi e tale riduzione comporta anche delle ripercussioni climatiche (allagamenti, aumento delle temperature, maggiori polveri nell'aria, ecc.); aumenta il traffico veicolare, rendendo esasperanti spostamenti e parcheggi, insicura la circolazione di pedoni e ciclisti e decade inesorabilmente la qualità della vita. Ora con l'approvazione della nuova Legge regionale, relativa al governo del territorio, gli Enti locali dovranno rivedere a breve i propri strumenti urbanistici. È questa l'occasione per decidere da che parte dobbiamo stare: continuare con il proliferare indiscriminato del cemento o optare per il miglioramento della qualità della vita, risolvendo, anche, problemi da lungo tempo trascurati, quali un miglior recupero del centro cittadino, il completamento delle urbanizzazioni nelle zone edificate, il potenziamento delle reti idrica e fognaria, la corretta realizzazione di marciapiedi, soprattutto lungo le vie di maggior traffico, il miglioramento dell'assetto della viabilità locale e intercomunale, preservando, in questo modo, anche l'ambiente che ci circonda, ma senza dimenticare il contenimento dei costi. È nostra intenzione perseguire questi obiettivi in seno alla Commissione Territorio ed è nostro desiderio far partecipare il più ampio numero di cittadini alle prossime riunioni della commissione stessa, affinché possano esprimere suggerimenti ed opinioni. Nell'immediato riteniamo opportuno rivedere il progetto di realizzazione di una nuova strada di collegamento con Tradate dalla rotonda di via S. Michele, in quanto si potrà valutare il flusso del traffico solo in seguito all'apertura del sottopasso ferroviario; è opportuno infatti considerare il rapporto costi-benefici per la realizzazione di questa nuova via, il cui costo è stimato in euro 772.500,00, visto anche che in futuro il nostro bilancio comunale dovrà farsi carico, oltre che delle rate di mutuo del sottopasso, anche delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dello stesso, che costituiranno una voce considerevole in uscita, bilancio già in difficoltà, come sostenuto dal Sindaco stesso in un Suo recente articolo pubblicato sul Dialogo.
Il problema viabilistico di Venegono va risolto con un ampio e graduale progetto per la mobilità locale ed intercomunale, che preveda il coinvolgimento pratico ed economico anche delle altre amministrazioni interessate. Soluzioni affrettate e circoscritte a singole aree del nostro Comune, comportano, inevitabilmente, successive revisioni, con aggravio di costi che sottraggono risorse ad interventi più urgenti e di maggiore utilità pubblica.
La nuova disciplina regionale avvalora quanto abbiamo asserito, al fine di rendere omogenea la programmazione urbanistica con quella delle infrastrutture. Siamo disponibili a cooperare e lavorare per il conseguimento degli obiettivi sovraesposti, confidando nell'accettazione dei suggerimenti del nostro gruppo e della popolazione di Venegono.

Democrazia delle Libertà
Il Gruppo Consiliare

"L'importante è crederci"

***L'Articolo di febbraio 2005 a firma "Venegono con il Centro Sinistra" è riportato in grassetto**

****L'Articolo di aprile 2005 a firma "Centro Democratico"**
è riportato in corsivo

***"L'argomento su cui si è focalizzata l'attenzione nella riunione della Commissione Servizi alla Persona del 20 dicembre scorso è stata la *Verifica dell'attività del Centro di Aggregazione Giovanile nel periodo di convenzione con il Comune di Venegono Superiore per la gestione del servizio.* Nel corso della riunione è stato analizzato, nella sua globalità, il tema relativo ai servizi offerti ai ragazzi di Venegono Inferiore, attraverso una lettura critica dei dati a disposizione".**

***"L'esperienza degli ultimi mesi del CAG, vissuta in collaborazione con Venegono Superiore, non ha purtroppo dato gli esiti sperati e si concluderà nel mese di luglio 2005".*

***"Si evidenzia quindi una grave sproporzione costi/benefici per il nostro Comune, che per due anni ha contribuito alle spese di un CAG che, di fatto, non forniva un servizio agli utenti di Venegono Inferiore".**

***"Dare continuità a quanto ben fatto nella passata amministrazione è il nostro impegno, ma la vera sfida è far crescere altre iniziative in cui crediamo. Ci riferiamo a due delicati temi che prenderemo in considerazione. Il mondo giovanile e lo sport".*

Proposte per le politiche giovanili:
***"Programmare una ricognizione sociale in ambito giovanile con lo scopo di capire in che modo i giovani trascorrono il loro tempo libero, per arrivare a promuovere spazi e tempi di occasioni di crescita che rispondano ai reali desideri dei giovani, rinforzino il loro senso di comunità e diano risposte al bisogno di cittadinanza dei giovani".**

***"Il primo passo potrebbe essere la creazione di una sorta di **osservatorio giovani** per capire le esigenze, i disagi e le aspettative dei nostri ragazzi".*

***"Riattivare la Consulta Ragazzi e coinvolgere a pieno titolo il Consiglio Comunale dei Ragazzi.**
Rinforzare la partnership con la scuola e collaborare con le altre agenzie educative del territorio, in particolare con l'oratorio e le società sportive, ma anche la COOP La Casa davanti al Sole, che si occupa specificamente di interventi educativi a favore di ragazzi in difficoltà".
"Progettare attività aggregative a favore dei ragazzi, sviluppando forme di cittadinanza attiva con il coinvolgimento di gruppi sociali complementari (dialogo e sinergia con le Associazioni)".
"...è indispensabile che gli Amministratori trovino gli opportuni "spunti politico-amministrativi" per considerare che *i ragazzi sono una risorsa della comunità che deve essere valorizzata!*"

***"È nostra intenzione instaurare una fattiva collaborazione con i gruppi giovanili già organizzati e presenti sul territorio. Ci riferiamo per esempio all'oratorio; la nostra volontà sarà quella di creare strategie ed iniziative comuni per le politiche giovanili".*
"Poi, attraverso le esperienze degli operatori già attivi sul territorio, promuovere assemblee partecipate per "tirar fuori" le idee e raccoglierle in un progetto comune".
"...aprendosi addirittura ad attività ricreative socioculturali in collaborazione con scuola, parrocchia ed associazioni".
"Il progetto è ambizioso e dovrà essere realizzato per gradi ma abbiamo il tempo necessario per renderlo esecutivo. L'importante è crederci e noi ci crediamo".

***"...per dare impulso all'attività sportiva... pensiamo si debba innanzitutto elaborare un progetto condiviso...**
Un progetto che comprenda le ipotesi di sviluppo degli impianti, il tipo di gestione degli stessi...
Un progetto di grande valenza sociale".

***"L'ideale sarebbe avere un'organizzazione che funzioni come una polisportiva, proponendo, sponsorizzando e organizzando lo sport a Venegono".*

La Commissione Servizi alla Persona, in questo primo periodo di attività, pensiamo abbia esercitato la sua funzione *"concorrendo ai compiti di indirizzo e di controllo politico-amministrativo"*, e riteniamo che i cittadini che hanno partecipato possano essere soddisfatti, perché con la loro presenza hanno contribuito ad indirizzare le scelte degli amministratori.
Infatti: ***"Con provvedimento del 16/04/2005 il Sindaco ha conferito all'Assessore Tommaso Valle anche le deleghe alle politiche giovanili e allo sport".***
Per governare bene un paese servono **..."Idee al di là dei numeri"** dicono nel loro articolo, pubblicato sul numero scorso, gli esponenti del Centro Democratico.
Siamo pienamente d'accordo, e non potrebbe essere altrimenti, data la **straordinaria unità d'intenti con le nostre proposte**, come si evidenzia nella lettura comparativa presentata in questo articolo!
Ora l'impegno della Commissione Servizi alla Persona sarà rivolto principalmente al "controllo", affinché le idee diano vita a progetti che si realizzano.

Carolina Perfetti
Venegono con il Centro Sinistra

amministrazione

Conto Consuntivo 2004

Nella seduta di Consiglio Comunale di mercoledì 8 giugno è stato approvato, con il voto favorevole del Centro Democratico, l'astensione del gruppo Venegono con il centrosinistra e il voto contrario del gruppo Democrazia delle libertà, il conto consuntivo 2004 che chiude con un avanzo di amministrazione di euro 713.817,70. Questo importo, di per sé piuttosto consistente, deve però essere letto nel modo corretto.
Infatti come i sigg. Consiglieri sanno, gran parte, più del 50% - euro 401.933,00, di questo importo riguarda l'introito degli oneri relativi al piano integrato di via Paolo VI già accertato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2005 e nello stesso documento destinati all'estinzione anticipata dei mutui più onerosi stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti.
Un'ulteriore quota di euro 26.155,63 riguarda la somma non ancora applicata dell'avanzo 2003.
Fatta questa doverosa premessa la somma residua di avanzo di amministrazione risulta così ripartita:

***per euro 68.666,48 dalla gestione dei residui e precisamente:**
- euro 29.682,95 come maggiore entrata (i valori più significativi sono ICI per euro 3.201,61 e euro 25.397,26 per maggiore compartecipazione gas metano);
- per euro 38.983,53 per minori spese (i valori più significativi sono euro 18.789,86 di economie su spese in conto capitale e euro 5.824,38 di economie sulle partite di giro)

***per euro 217.062,59 dalla competenza 2004 e precisamente:**
- euro 61.363,05 per maggiori entrate al **Titolo I** (la quota maggiore è rappresentata dall'ICI che vede un accertamento in più di euro 54.281,00 - accertamento concretizzatosi nel primo bimestre di quest'anno con il resoconto dei versamenti effettuati in dicembre - 2ª rata -, e di euro 4.098,59 e euro 2.100,00 rispettivamente per maggiore entrata addizionale ENEL e INVIM);
- euro 232,59 per maggiori entrate al Titolo II (alla minore entrata per contributo affitti dalla Regione di euro 29.430,00 corrisponde una minore spesa di pari importo);
- euro 34.567,69 al Titolo III quale saldo tra maggiori entrate e minori spese (i valori più significativi per maggiori entrate sono rappresentati da euro 24.464,00 per rimborso IVA, euro 18.786,00 per interessi Cassa DD.PP., euro 4.160,00 e 5.576,00 rispettivamente per mensa e impianti sportivi, euro 7.766,00 per introiti diversi - euro 5.000,00 rimborso progettazione P.I. Macchi - e la minore entrata di euro 50.000,00 relativa al fondo per la progettualità;
- euro 6.197,48 al Titolo IV (contributo regionale per fognatura). Nel Titolo IV il minore accertamento di euro 80.488,00 rispetto alle previsioni (54.777,85 minori oneri e 26.033,94 minore entrata per monetizzazioni) è stato compensato da minori impegni finanziati con queste voci di bilancio;
- euro 3.405,60 al Titolo II della spesa di cui euro 2.739,84 per economie su voci finanziate con l'avanzo di amministrazione 2003;
infine al Titolo I, dedotte le economie di spesa a cui corrispondono minori introiti per euro 10.142,55, si è avuta un'economia di euro 101.153,63.
Questa economia corrisponde, in termini percentuali, a circa il 3,00% delle spese correnti previste per un totale di euro 3.360.608,00.
A conclusione di questa breve relazione che riassume, spero in maniera chiara, i dati principali relativi al conto consuntivo 2004, mi permetto di fare tre considerazioni:
1) sul versante delle entrate il consuntivo dimostra la correttezza delle previsioni effettuate in sede di bilancio e una efficace azione di monitoraggio sui flussi di cassa;
2) il 3,00% di economie sul Titolo I della spesa dimostra un sostanziale raggiungimento degli obiettivi tracciati dal revisionale 2004;
3) con questo consuntivo viene confermato il rispetto del patto di stabilità in termini di competenza e di cassa sia per l'anno 2004 che per il 2003.

L'Assessore al Bilancio e Tributi
Enrico Luraghi

	In Conto Residui	In Conto Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio 2004			422.956,37
Riscossioni	2.640.159,88	3.737.170,61	6.377.330,49
Pagamenti	2.124.721,68	3.479.917,74	5.604.639,42
Fondo di cassa al 31 dicembre 2004			**1.195.647,44**
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			1.195.647,44
Residui attivi	1.685.256,52	2.019.259,05	3.704.515,57
Residui passivi	1.902.745,98	2.283.599,33	4.186.345,31
Differenza			-481.829,74
Avanzo (+) al 31 dicembre 2004			**713.817,70**

Suddivisione dell'avanzo di amministrazione complessivo		
Fondi		
Fondi per finanziamento spese in conto capitale		412.799,14
Fondi di ammortamento		
Fondi non vincolati		301.018,58
Totale avanzo		**713.817,70**

Gestione di competenza		
Totale accertamenti di competenza	+	5.756.429,66
Totale impegni di competenza	-	5.763.517,07
Differenza		-7.087,41
Avanzo applicato	+	224.160,00
Saldo gestione competenza	+	**217.062,59**

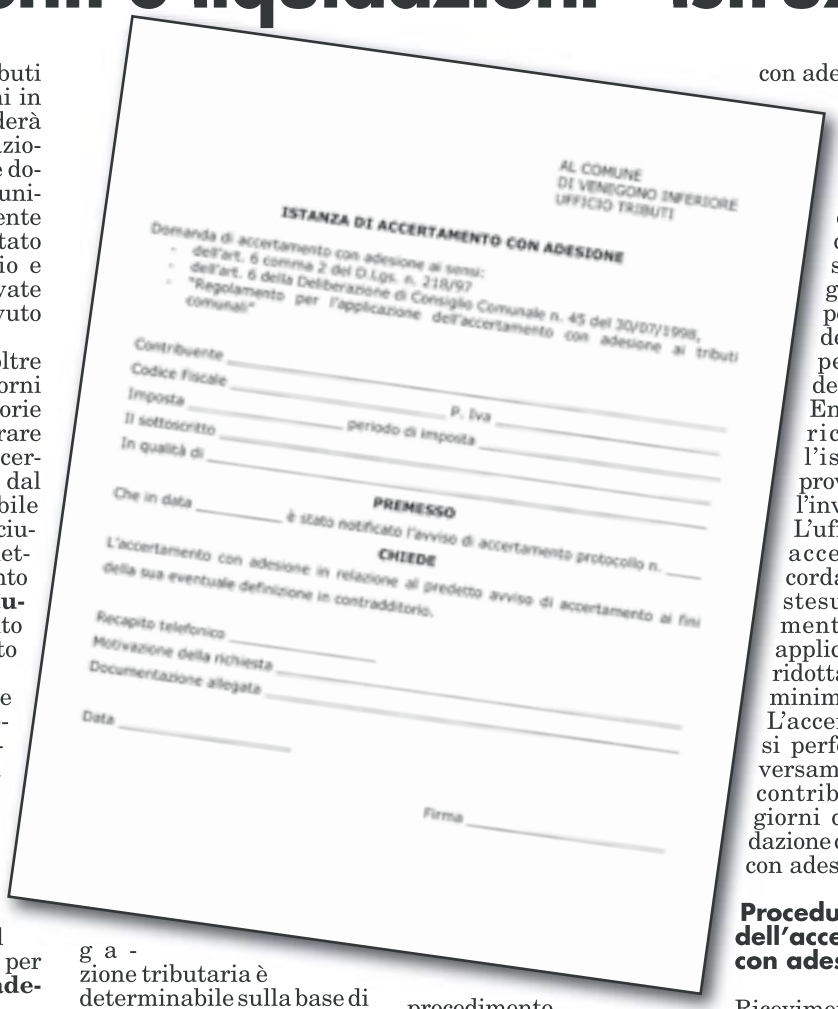
Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	37.663,87
Minori residui attivi riaccertati	-	7.980,92
Minori residui passivi riaccertati	+	440.916,53
Saldo gestione residui	+	**470.599,48**

Riepilogo		
Saldo gestione competenza	+	217.062,59
Saldo gestione residui	+	470.599,48
Avanzo esercizi precedenti non applicato		26.155,63
Avanzo amministrazione al 31.12.2004	+	**713.817,70**



I.C.I. - Accertamenti e liquidazioni - Istruzioni per l'uso

Nella rubrica ormai periodica riservata alle informazioni dell'ufficio tributi, riteniamo utile inserire una serie di nozioni sugli accertamenti e liquidazioni ICI.
Il comune nella sua attività di controllo in materia di ICI, svolta ai sensi del D.Lgs. 504/92, verifica le dichiarazioni e le denunce presentate dai contribuenti, verifica i versamenti eseguiti e sulla base dei dati ed elementi direttamente desumibili dalle dichiarazioni e dalle denunce stesse, dal controllo delle risultanze catastali, provvede a correggere gli errori materiali e di calcolo e procede alla liquidazione dell'imposta.
Il comune sulla base di questi controlli, emette **avviso di liquidazione**, con l'indicazione dei criteri adottati, dell'imposta o maggiore imposta dovuta e delle sanzioni ed interessi.
Il comune inoltre, provvede alla rettifica delle dichiarazioni e delle denunce nel caso di infedeltà, incompletezza od inesattezza ovvero provvede all'accertamento d'ufficio nel caso di omessa presentazione.
A tal fine emette **avviso di accertamento** motivato con la liquidazione dell'imposta o maggiore imposta dovuta e delle relative sanzioni ed interessi.
Il contribuente riceve per raccomandata, ovvero gli viene notificato, l'avviso di accertamento o di liquidazione, a questo punto può rivolgersi all'ufficio tributi per avere delucidazioni in merito, l'ufficio provvederà a fornire tutte le spiegazioni di cui il contribuente dovesse aver bisogno, comunicando il più semplicemente possibile che cosa è stato riscontrato dall'Ufficio e da che cosa sono derivate le discordanze tra il dovuto ed il pagato.
Il contribuente può inoltre formulare entro 60 giorni ed in carta libera, memorie motivate volte a dimostrare l'insussistenza dell'accertamento come operato dal Comune. Il responsabile del servizio, ove riconosciute tali motivazioni, emetterà nuovo provvedimento in virtù del potere di **autotutela** (annullamento dell'atto di accertamento o liquidazione).
Al fine di semplificare e razionalizzare il procedimento di accertamento, anche attraverso la riduzione di adempimenti da parte del contribuente, instaurando con lo stesso una sempre più fattiva collaborazione, dal 1998 è in vigore il regolamento comunale per **l'accertamento con adesione**.
Questo istituto si può applicare solo agli atti di accertamento e non a quelli di mera liquidazione del tributo (controllo dichiarato/versato), in quanto presuppone l'esistenza di elementi suscettibili di apprezzamento valutativo, escludendo tutte le fattispecie in cui l'obbligazione tributaria è determinabile sulla base di elementi certi. In materia di ICI, l'esempio classico di applicazione dell'istituto dell'accertamento con adesione è quello dell'area fabbricabile, il cui tributo è determinato sulla base del valore venale, elemento suscettibile di apprezzamento valutativo. L'avvio del procedimento dell'accertamento con adesione può essere ad iniziativa dell'ufficio comunale ovvero del contribuente.
In questo secondo caso il contribuente, prima di impugnare l'atto innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale, trasmette istanza di accertamento con adesione, in carta libera indicando il proprio recapito anche telefonico (vedi modello).
La presentazione dell'istanza produce l'effetto di sospendere per 90 giorni sia i termini per l'impugnazione dell'atto sia quelli per il pagamento del tributo.
Entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza, l'ufficio provvede a formulare l'invito a comparire.
L'ufficio, nel caso di accertamento concordato, procede alla stesura dell'accertamento con adesione, applicando la sanzione ridotta ad un quarto del minimo.
L'accertamento stesso si perfeziona mediante versamento, da parte del contribuente, entro 20 giorni dalla data di redazione dell'accertamento con adesione.



AL COMUNE
DI VENEGONO INFERIORE
UFFICIO TRIBUTI

ISTANZA DI ACCERTAMENTO CON ADESIONE

Domanda di accertamento con adesione ai sensi:
- dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n. 218/97
- dell'art. 6 della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 30/07/1998, "Regolamento per l'applicazione dell'accertamento con adesione ai tributi comunali"

Contribuente _____
Codice Fiscale _____ P. Iva _____
Imposta _____ periodo di imposta _____
Il sottoscritto _____
In qualità di _____

PREMESSO

Che in data _____ è stato notificato l'avviso di accertamento protocollo n. _____

CHIEDE

L'accertamento con adesione in relazione al predetto avviso di accertamento ai fini della sua eventuale definizione in contraddittorio.

Recapito telefonico _____
Motivazione della richiesta _____
Documentazione allegata _____

Data _____

Firma _____

Procedura dell'accertamento con adesione:

Ricevimento dell'accertamento:

➜ entro 60 giorni

presentazione della richiesta di accertamento con adesione con sospensione per 90 giorni dei termini di impugnazione, ovvero di pagamento del tributo,

➜ entro 15 giorni

invito a comparire trasmesso dall'Ufficio Comunale,

➜ nel caso venga concordato con il contribuente

stesura dell'accertamento con sottoscrizione da parte del contribuente e del responsabile del servizio,

➜ entro 20 giorni

perfezionamento dell'atto di accertamento mediante versamento delle somme indicate nell'atto (tributo + sanzioni ridotte + interessi)

➜ entro 10 giorni

consegna da parte del contribuente della quietanza dell'avvenuto pagamento, con contestuale rilascio da parte dell'Ufficio Tributi della copia dell'atto di accertamento con adesione destinato al contribuente.

L'accertamento con adesione consente di giungere, là dove sussistono elementi suscettibili di apprezzamento valutativo, ad una definizione concordata in tempi rapidi e ben definiti.

Sul prossimo numero de "Il Dialogo" forniremo una serie di informazioni sul ricorso in Commissione Tributaria, avverso avvisi di liquidazione e di accertamento ICI.

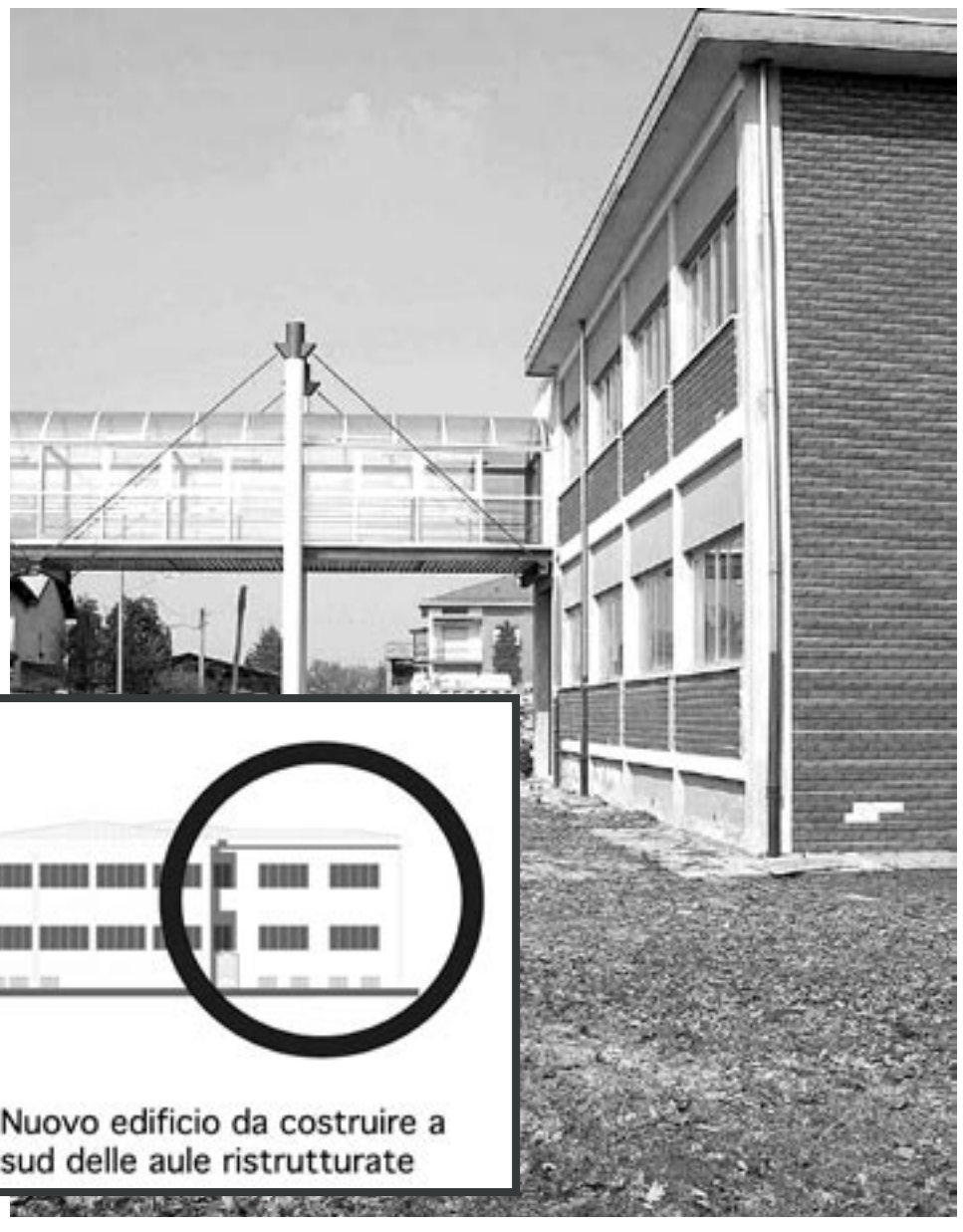
A cura dell'Ufficio Tributi

lavori pubblici

In fase d'ultimazione i lavori del nuovo plesso scolastico

I lavori di ristrutturazione e ampliamento del plesso delle ex-scuole elementari, che dovrà ospitare gli alunni della scuola media, sono in fase d'ultimazione.
Gli obiettivi sui quali si è lavorato (parte già realizzati, altri in fase di esecuzione) sono i seguenti:
• Dare continuità fisica tra l'edificio che attualmente ospita la scuola elementare e l'edificio che ospiterà le scuole medie.
• Dotare il nuovo plesso degli spazi necessari per garantire una ricettività di circa 150 alunni suddivisi in nove aule didattiche, uno spazio per gli insegnanti, i laboratori di scienze, educazione musicale, informatica, educazione tecnica, educazione artistica, cucina.
• Un'aula magna (polifunzionale), servizi igienici distinti per sesso, per gli alunni, e servizi igienici per il personale docente e non docente, con l'accessibilità ai servizi anche da parte di persone disabili, una mensa con gli spazi a lei connessa, locali di segreteria e bidelleria e un alloggio per il custode.
• Interventi di verifica delle norme antincendio.
• Interventi per la messa a norma ex-novo degli impianti elettrici e di riscaldamento.
• Interventi per l'impianto d'illuminazione d'emergenza.
• Interventi di sistemazione delle aree esterne per migliorare la possibilità di sosta nella vicinanza della scuola.
Gli obiettivi sopra menzionati sono distribuiti su quattro fasi d'intervento.
Il primo già realizzato con l'esecuzione del tunnel sopraelevato che collega i due edifici.
Il secondo in fase d'ultimazione (con un mese d'anticipo sulle previsioni) che comprende la ristrutturazione dello stabile esistente e l'ampliamento a nord per l'alloggio del custode, la mensa e l'aula magna.
Da giugno a fine agosto 2005 saranno eseguiti i lavori di rifinitura come imbiancature, pulizie, ecc. e sarà eseguito il trasloco dei mobili e delle attrezzature presenti nella sede attuale.
Il terzo riguarda l'ampliamento a sud: i lavori iniziati a giugno 2005 dureranno per 150 giorni e comprendono la realizzazione al piano interrato dell'aula di musica e due aule speciali per tecnica e laboratorio di cucina rispettivamente al primo piano e al piano rialzato.
La quarta fase che verrà realizzata nei mesi estivi comprenderà la creazione di un parcheggio a nord che garantirà la sosta a circa cinquanta autoveicoli, e l'ampliamento del parcheggio contiguo all'edificio delle scuole elementari.
Sarà inoltre eseguito un allargamento dell'angolo tra la via Pascoli e la via XXIV Maggio, per permettere il passaggio del pullman che trasporta i ragazzi nel senso di marcia opposto a quello attuale. Successivamente è prevista la prosecuzione del marciapiede di via Pascoli fino all'inizio del nuovo parcheggio.

L'Assessore ai Lavori Pubblici
Angelo Matarese



Aggiudicati i lavori per la costruzione di nuove aule nel "vecchio" plesso scolastico di via Enrico Fermi

Il 18 Maggio 2005 è stata aggiudicata all'impresa Edil Roberto Sas di Milano l'esecuzione dei lavori, con il ribasso dell'11,550% sull'importo stabilito a base d'appalto di euro 225.000,00, pari quindi a euro 199.012,50. A questa cifra vanno aggiunti 25.000,00 euro relativi agli oneri per il piano di sicurezza.
Il totale complessivo è quindi di euro 224.012,50.
A tale spesa viene fatto fronte con un mutuo assunto con la cassa DD.PP.

Alla gara hanno partecipato 29 ditte; essa è stata indetta mediante pubblico incanto ai sensi dell'articolo 19, comma 4, e 21, comma 1, lettera b), della legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni ed è stata pubblicizzata mediante pubblicazione del bando all'Albo Pretorio del Comune e sul sito internet della Regione Lombardia.

L'Assessore ai Lavori Pubblici
Angelo Matarese

il Dialogo

Direttore responsabile:
Maria Stefania Antognazza

Redazione:
Alessandra Latini, Rapp. Centro Democratico
Mattia Premazzi, Rapp. Centro Democratico
Elisabetta Lamperti, Rapp. Centro Democratico
Claudio Spreggiaro, Rapp. Venegono con il Centro Sinistra
Luisa Cremona, Rapp. Democrazia delle Libertà

Testata periodica con sede in Venegono Inferiore Via Mauceri, 5.
Registrazione del Tribunale di Varese N. 221 del 28 aprile 1969

Pubblicità: Via Mauceri, 5
Stampa:
Il Guado scrl
Via P. Picasso 21/23- Corbetta (MI)
Tel. 02.972111 www.ilguado.it

Copie stampate: 2.600
Tariffe pubblicitarie
Pagina intera € 154,43 + iva
Mezza pagina € 100,71 + iva
1/4 di pagina € 60,42 + iva
1/8 di pagina € 36,93 + iva
Agevolazioni: inserzioni su tre numeri consecutivi: 5% di riduzione; inserzioni su sei numeri consecutivi: 10% di riduzione.

Mail list & SMS: Contatto diretto con il Comune!

Vuoi essere sempre informato su quello che succede a Venegono Inferiore?

Iscriviti alla MailList del Comune di Venegono Inferiore. Riceverai periodicamente la newsletter "InformaVenegono" con tutti gli aggiornamenti e le informazioni utili per la nostra comunità. Appuntamenti socio-culturali, manifestazioni, ma anche scadenze tributarie, aggiornamento sui lavori pubblici, etc. Inoltre, se fornisci il tuo numero di cellulare, attraverso un **SMS**, potrai essere sempre avvisato in caso di emergenza sul territorio comunale (emergenza idrica, sospensione erogazione energia elettrica, etc.).
I servizi di Mail list e SMS sono completamente gratuiti e vengono effettuati nel pieno rispetto della legge a tutela della riservatezza dei dati personali e della privacy.
Iscriversi è facile, basta comunicare il proprio numero di cellulare e l'indirizzo di posta elettronica all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (tel. 0331 856039), tramite il sito internet www.comunevenegonoinferiore.it, oppure scrivendo a info@comunevenegonoinferiore.it

lavori pubblici

Viabilità: novità in vista per l'autunno



L'anno scolastico 2005-2006 sarà caratterizzato da una importante novità: le scuole medie saranno trasferite in Via Fermi. Verrà creato così un polo scolastico che raggruppa sia la scuola media che le elementari. Dal momento che il numero di alunni delle scuole medie è notevolmente diminuito e l'edificio di Piazza S. Giuseppe necessita di importanti interventi di ristrutturazione, è stato ritenuto più conveniente provvedere a recuperare lo stabile delle vecchie scuole elementari, ammodernandolo completamente.
Questo il prospetto della nuova scuola media:
Con questa operazione si ottiene anche la riunione in un unico ambito di tutta la scuola dell'obbligo, rendendo più facile ed immediata l'attività della direzione.
La nuova sistemazione comporterà anche la modifica del traffico in tutta l'area.
L'Amministrazione Comunale ha predisposto uno studio della viabilità, studio che in due diverse serate è stato presentato ai genitori degli alunni e agli abitanti delle vie interessate. Tale proposta, partendo dal presupposto di garantire il massimo della sicurezza ai ragazzi, prevede una modifica della direzione del traffico automobilistico sulle Vie Cavour, 24 Maggio, Pascoli, Trieste, Fermi e Corridoni.
Oltre a queste risultano interessate anche la Via Sordelli e la Via Leopardi. È chiaro che, anche se per un limitato periodo di tempo, sostanzialmente da settembre a giugno, e al momento di inizio e fine orario scolastico, il numero dei veicoli in transito sulle citate vie subirà una variazione rispetto a quella attuale.
La quantità delle auto che transitano sulle strade interessate, rilevata nel 1998 ed aggiornata nel 2004, è quella che risulta dal prospetto segnalato in tabella.
Su questi dati è stata formulata una proposta di revisione, ben consapevoli però che con l'apertura del sottopasso, le modifiche alla circolazione sarebbero state difficilmente prevedibili. Ad esempio, lungo la Via Cavour si è già verificata una sicura riduzione del traffico di transito. Con l'apertura del sottopasso la circolazione, non più condizionata dalle lunghe attese ai passaggi a livello di Via General Cantore e Via D. Chiesa, potrebbero subire un ulteriore incremento i passaggi sulla Via Filzi.
Alcune considerazioni sulla base dei dati che sono stati rilevati dai nostri Vigili Urbani:
- nell'orario di entrata ed uscita delle scuole elementari le auto che transitano in Via Pascoli sono mediamente una settantina.
- in tale numero sono compresi anche gli automezzi di alcuni insegnanti (sostanzialmente meno di una decina).
È da presumere perciò che sulla Via Pascoli transiteranno meno di settanta automezzi con scolari a bordo.
La quantità dei veicoli che raggiunge la Scuola Media in Piazza S. Giuseppe è leggermente inferiore:
a seguito però del trasferimento della Scuola nel centro paese, è logico supporre che dal prossimo anno scolastico saranno più numerosi gli alunni che andranno a scuola a piedi.
È logico quindi supporre che durante l'orario di ingresso e all'uscita saranno poco più di un centinaio le auto che transiteranno in Via Pascoli. Dal momento però che gli orari delle due Scuole sono diversificati se pur leggermente, le attuali strutture viarie sono certamente in grado di sopportare il traffico veicolare: se poi si apporteranno alcune modifiche, verrà reso più agevole.
OBIETTIVO PRINCIPALE da raggiungere: la sicurezza dei bambini.
È evidente che se gli scolari scendono dagli autoveicoli da destra, non incontreranno intralci durante il cammino di avvicinamento alla scuola. Su questi presupposti è stata presentata una soluzione che è tuttora allo studio e che necessita di ulteriori integrazioni e modifiche.
Il tutto è poi condizionato all'apertura del sottopasso. È infatti difficile pensare di adottare dei cambiamenti, che a questo punto saranno sostanziali, stante l'attuale movimento di veicoli sulla Via Mauceri.
Ogni decisione definitiva viene dunque rimandata a settembre, sino ad allora continuerà lo studio per soluzioni viabilistiche alternative.

Il Sindaco
Pierluigi Oblatore

Media giornaliera Numero Veicoli

	Anno 1998	Anno 2004
Via Cavour	4.320	3.750
Via XXIV Maggio	130	195
Via Pascoli	140	170
Via Fermi	12	35
Via Corridoni	7	15

Una nuova piazza per Venegono

In fase di ultimazione anche i lavori per la riqualificazione del centro storico. A breve piazza Lamperti assumerà un nuovo volto diventando una vera e propria piazza dove poter passeggiare e ritrovarsi.
Il progetto esecutivo per la sistemazione della nuova piazza prevede un manto erboso, vialetti pedonali, arredi da giardino e una fontana.
Ma le novità non finiscono in superficie. Sotto la piazza infatti i venegonesi avranno a disposizione oltre quaranta posteggi pubblici per le auto e potranno così usufruire facilmente di tutti i servizi commerciali della zona.





speciale scuole

Lo Spinf alla verifica dei genitori

Lo Spazio Infanzia viene promosso a pieni voti

Durante il mese di maggio è stato sottoposto un questionario ai genitori che hanno iscritto i propri figli allo Spazio Infanzia, il servizio pomeridiano rivolto ai bambini della Scuola Primaria.
Il nostro obiettivo era quello di verificare il gradimento del servizio, di capire meglio le esigenze delle famiglie e di calibrare di conseguenza l'organizzazione del servizio per il prossimo anno. I primi dati che emergono sono quelli relativi ai motivi che hanno spinto le famiglie a usufruire dello Spazio Infanzia: il 70% lo sceglie per esigenze di lavoro. Le possibili alternative, se il servizio non ci fosse, sarebbero da ricercarsi nei nonni (52%), nella modifica dell'orario di lavoro (30%), in una baby sitter (22%) o in servizi simili erogati da comuni limitrofi (13%).
Il giudizio sul servizio è complessivamente positivo. Se sommiamo le risposte "molto buono" e "buono", abbiamo il 91% di gradimento del servizio rispetto agli orari, il 95% rispetto alle attività, il 74% rispetto allo svolgimento dei compiti e il 100% di gradimento rispetto agli operatori. A loro, quindi, va il mio più sincero ringraziamento.
La sfida che ci siamo posti due anni fa proponendo lo Spazio Infanzia alle famiglie venegonesi era quella di offrire un servizio di qualità. Possiamo dire di essere sulla strada giusta.
Di seguito riportiamo le domande e le risposte che abbiamo raccolto.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
Tommaso Valle



Per quale motivo avete usufruito dello Spazio Infanzia? (più risposte)

1 esigenze di lavoro	70%
2 qualità del servizio	22%
3 comodità del servizio	9%
4 supporto educativo	22%
5 altro	9%

Nel caso in cui non ci fosse stato tale servizio, come vi sareste organizzati? (più risposte)

1 con i nonni	52%
2 con una baby sitter	22%
3 con servizi simili in altri comuni	13%
4 con la modifica degli orari di lavoro	30%
5 altro	9%





Come giudicate il servizio in base agli orari?

1 molto buono	61%
2 buono	30%
3 sufficiente	9%
4 scarso	-

Come giudicate il servizio in base alle attività proposte?

1 molto buono	65%
2 buono	30%
3 sufficiente	5%
4 scarso	-

Come giudicate il servizio in base allo svolgimento dei compiti?

1 molto buono	13%
2 buono	61%
3 sufficiente	22%
4 scarso	4%

Pensate che il lavoro degli educatori sia stato:

1 molto buono	74%
2 buono	26%
3 sufficiente	-
4 scarso	-

Suggerimenti:
- allungare l'orario fino alle 18,00;
- estendere il servizio anche al sabato;
- proporre lo Spazio Infanzia Estivo sui 5 giorni feriali, fino alle 17.30;
- il tempo per i compiti è troppo breve;
- la mensa è troppo onerosa;
- il personale educativo è ottimo ma in numero insufficiente.

Consiglio comunale dei ragazzi

Una giornata da... assessori

Il giorno 21 maggio 2005 il Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) costituito da alcuni alunni delle classi seconde dello S.M.S. "E. Fermi" di Venegono Inferiore, ha partecipato ad una seduta del Consiglio Comunale presso il Municipio.
Durante la prima parte della riunione, l'assessore alla pubblica istruzione Tommaso Valle, ha illustrato ai consiglieri presenti il lavoro svolto dal Consiglio Comunale dei Ragazzi durante l'anno scolastico 2004/2005: la realizzazione di tornei sportivi che hanno coinvolto gli alunni di tutta la scuola e la progettazione del PRG (piano regolatore generale) del paese.
In merito a quest'ultimo punto, infatti, in data 30 aprile 2005 lo stesso assessore Tommaso Valle e l'assessore all'Urbanistica Emilio Cremona sono venuti nella nostra scuola portando un lucido rappresentante il territorio di Venegono Inferiore, privo di strutture, ed invitandoci a ridisegnare il paese. Essi ci hanno fornito gli strumenti e le conoscenze di base per realizzare questo impegnativo progetto e noi vi abbiamo partecipato con entusiasmo.
Il risultato del nostro lavoro è stata una piantina di Venegono Inferiore con una nuova distribuzione di aree pubbliche, industriali, ludiche ed abitative, che abbiamo illustrato davanti a tutti i consiglieri adulti.
Infatti il Sindaco ci ha lasciato la parola, facendoci accomodare ai posti dei Consiglieri. Così noi abbiamo presentato la relazione sulla nostra trasformazione di Venegono Inferiore.
Il lavoro si è rivelato coinvolgente ed interessante, pensiamo anche che i Consiglieri Comunali ci abbiano ascoltato con piacere, infatti ci hanno chiesto chiarimenti e hanno arricchito le nostre riflessioni con interessanti interventi. Ci hanno stimolato, per esempio, ad approfondire alcune problematiche inerenti gli spazi da destinare alle riunioni delle varie associazioni di Venegono o ai ragazzi.
Con un po' di timidezza abbiamo risposto alle varie domande posteci dagli adulti e ci siamo nuovamente scambiati i ruoli facendo riaccomodare i Consiglieri ai loro tavoli. Abbiamo poi assistito ad una discussione tra i Consiglieri Chiesa e Cremona, riguardante la progettazione di un museo, da noi posto poco lontano dalla stazione ferroviaria. Tra le nostre proposte, infatti, vi era anche quella di trasformare in un museo la prima industria del paese, chiudendo così una struttura nociva per la popolazione e l'ambiente e riutilizzandola come memoria storica del territorio: in essa, infatti, volevamo collocare dei macchinari agricoli ed industriali del passato, in modo che tutti potessero vederli. La proposta è stata discussa animatamente e noi ci siamo sentiti orgogliosi di aver suggerito un tema così interessante su cui riflettere. Dopo aver affrontato il primo punto all'ordine del giorno, che ci ha visti protagonisti, siamo ritornati a scuola.
In relazione all'esperienza da noi condotta in due anni, come Consiglieri Comunali dei Ragazzi, pensiamo che quanto vissuto ci abbia arricchito notevolmente, che sia stato avvincente e molto impegnativo dal momento che siamo stati i primi ad investire una carica così importante nonostante la nostra giovane età.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi



speciale scuole

Progetto Pedibus: riscoprire una scuola a portata di ...piedi

Per questo motivo si stanno cercando persone disponibili a garantire gli attraversamenti pedonali

Sabato 14 maggio, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con il Comitato genitori, ha organizzato una giornata per suggerire ai nostri ragazzi che andare a scuola a piedi non è poi così faticoso e può anche essere piacevole.
Da diversi punti del nostro paese, è partito il **PEDIBUS**, una specie di scuolabus a piedi.
Sono stati coinvolti una quindicina di adulti, provvisti di bandierina, che hanno raccolto i bambini ai diversi "capolinea" e li hanno accompagnati lungo il tragitto fino alla scuola elementare. In fila indiana hanno attraversato il paese 5 diversi Pedibus, da via Silvio Pellico, da via M.L. King, da via Repubblica, da via Galvani e da via Virgilio.
Ad ogni partecipante è stato dato un adesivo con il logo dell'iniziativa per ricordare la piacevole esperienza, ma soprattutto per poter ritirare - all'arrivo a scuola - un succo di frutta, meritato premio per recuperare le energie dopo la passeggiata. Protezione Civile e Vigili hanno facilitato gli attraversamenti e assicurato che tutti arrivassero davanti ai cancelli della scuola prima del suono della campanella.
Nonostante il tempo non fosse proprio clemente, sono stati 130 i bambini che hanno aderito all'iniziativa, un risultato notevole se si pensa che ormai sono pochi i ragazzi che abitualmente raggiungono la scuola a piedi.
Quello di sabato 14 maggio è stato un primo esperimento con il quale si è voluto sondare la disponibilità che bambini e famiglie hanno verso un'iniziativa come questa.
Considerato il successo, il PEDIBUS tornerà anche a settembre e potrà raccogliere anche i ragazzi della scuola secondaria dal momento che il tragitto sarà il medesimo.
Sicuramente la sicurezza del percorso è l'elemento fondamentale per far sì che i genitori accettino di mandare i propri figli a scuola a piedi. E per garantire questa sicurezza serve che gli attraversamenti pedonali siano garantiti - sempre - da adulti. Questo è un punto fondamentale se vogliamo che i nostri ragazzi riscoprano che andare a scuola a piedi (o in bicicletta) è possibile e può anche essere divertente. In fondo abitiamo in un paese che, sebbene il traffico sia aumentato negli ultimi anni, può essere considerato a misura d'uomo e di bambino. L'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale c'è ma i vigili non bastano a garantire tutti gli attraversamenti delle vie Cavour e Mauceri. Abbiamo bisogno di altre persone e abbiamo pensato di cercarle attraverso le Associazioni venegonesi. In una riunione, che è stata organizzata nel mese di maggio, **abbiamo rivolto alle Associazioni l'invito a ricercare persone in grado di garantire un impegno quotidiano all'entrata e all'uscita delle scuole.** Ci piacerebbe che fossero le Associazioni ad "adottare" un passaggio pedonale e a renderlo sicuro per i bambini, organizzandosi con uno o più responsabili. Alle Associazioni che risponderanno in modo positivo a questo appello **il Comune verserà un contributo mensile di 200 euro per tutta la durata dell'anno scolastico**. Per avere maggiori informazioni in merito, preghiamo chiunque sia interessato a rivolgersi all'ufficio Pubblica Istruzione (tel. 0331 856031).





L'Assessore alla Pubblica Istruzione
Tommaso Valle

Fine della scuola e nuovo anno scolastico

È finito da pochi giorni l'anno scolastico e dopo le tante attività nuove e meno nuove svolte - vedi il Pedibus, la festa dello sport, i laboratori, l'open-day, ecc. - le scuole si preparano per le vacanze.
Il nuovo anno porterà alcuni importanti cambiamenti nell'organizzazione scolastica del nostro paese, partendo dallo spostamento delle scuole medie (Scuola Secondaria di 1° grado) nell'edificio completamente rinnovato, dove alcuni hanno frequentato le elementari qualche anno fa.
Un altro cambiamento fondamentale, questa volta sulle elementari (Scuola Primaria), sarà la settimana corta. Ci saranno 5 mattine di 4 ore e 45 minuti e 2 rientri pomeridiani, uno il martedì obbligatorio di 2 ore e 30 minuti e uno il giovedì di 3 ore con le materie opzionali. Sarà un'esperienza nuova per la scuola, per i bambini, per le famiglie e presto avremo modo di valutare questo nuovo orario scolastico. Il processo di scelta e cambiamento è stato attivato da una richiesta fatta dal Comitato Genitori delle scuole elementari di Venegono Inferiore e Superiore che hanno chiesto alla dr.ssa Scarabelli di effettuare un sondaggio presso le famiglie, dando la possibilità di indicare una preferenza sulla settimana di 5 o 6 giorni e su un paio di orari. Il sondaggio ha avuto come risultato il "modulo" dei 5 giorni.
Non so se l'orario che è stato definito sia il migliore possibile, ma sicuramente è una risposta ad una richiesta delle famiglie che ha dovuto essere mediata con le possibilità della scuola, le esigenze legate all'ottimizzazione dei servizi di trasporto, l'utilizzo della mensa, l'utilizzo della palestra e ad altre situazioni. Avremo modo di verificare il tutto il prossimo anno, e di proporre delle eventuali migliorie attraverso i rappresentanti di classe, il consiglio dei genitori e il consiglio di istituto, sia alla direzione scolastica che all'amministrazione comunale che si sono sempre dimostrati disponibili ed attenti ai suggerimenti e alle richieste che ricevono.
Ricordo inoltre che stiamo cercando di costruire un Comitato genitori anche alle scuole medie: ci servono un po' di volontari che essendo rappresentanti di classe abbiano voglia di impegnarsi in questa attività per poter dare una voce organizzata anche ai genitori delle scuole medie e poter lavorare il prossimo anno ove possibile, in modo congiunto con le elementari.



Roberto Baldan
Comitato genitori Scuola Elementare

Lettera dei genitori dei bambini frequentanti l'asilo nido comunale

Apprezzamento al personale e alla organizzazione del nido

I sottoscritti genitori dei bambini frequentanti l'asilo nido comunale, in previsione dello scadere del mandato per la gestione del nido alla cooperativa "Percorsi per crescere", e la conseguente apertura di nuova gara di appalto, desiderano formalizzare a questa Amministrazione il proprio apprezzamento al personale ed all'organizzazione in essere. Tutto il personale operante si è sempre dimostrato molto attento ai bisogni dei nostri figli nel difficile momento del distacco dalla famiglia e nell'assisterli nel loro percorso di crescita durante la frequenza.
Noi genitori abbiamo particolarmente apprezzato il loro metodo di porsi ai bambini e di riconoscerli quali "piccole" persone già dotate di una propria individualità e nel continuo sforzo di renderli sempre più sicuri di se stessi ed indipendenti sia nella scoperta dell'intorno con la proposta di giochi e materiali stimolanti sia nel momento del pranzo, del sonno e dell'igiene personale. La precisione con cui, al momento del ritorno a casa, ci vengono riferiti i momenti più importanti della giornata trascorsi al nido e la disponibilità ed interesse dimostratoci dalle educatrici ci trasmettono sicurezza e danno un senso al tempo che i nostri figli trascorrono lontano da noi.
Ci auguriamo che l'anno prossimo i nostri figli possano ritrovare le certezze che in questo anno scolastico sono riusciti a costruirsi e l'affetto delle persone che sino ad oggi si sono prese cura di loro ed auspichiamo venga riconfermata la cooperativa "Percorsi per crescere" e tutto il personale oggi operante.
Con l'occasione porgiamo distinti salti.

I genitori



speciale
25 aprile

Le memorie della nostra gente, le memorie della nostra terra, le memorie dei nostri padri

XXV aprile 1945-2005 - Storie di ribelli

Ogni popolo, ogni nazione ha una propria storia, una propria identità, che non va mai dimenticata, anche perché il riconoscere la propria appartenenza, significa avere il coraggio di difendere i propri valori, i propri principi. La libertà, che noi Italiani abbiamo conquistato, la democrazia, che abbiamo instaurato e il benessere, che abbiamo raggiunto, dipendono dalla nostra storia, una storia fatta di piccole realtà locali, che non ha eguali in Europa. I nostri nonni hanno combattuto e hanno fatto la resistenza, per difendere la nostra terra. Le loro storie ci sono state raccontate, solo poche sono state scritte, e potrebbero andare perdute con la loro memoria. Ci è sembrato opportuno ricordare, a 60 anni dalla fine della guerra, avvenimenti e personaggi che appartengono alla nostra storia locale: è soltanto attraverso la memoria storica condivisa, che i nostri giovani possono sentire la propria appartenenza ed essere gelosi della propria identità. Abbiamo raccolto alcune storie di "ribelli", nati o vissuti a Venegono, storie di uomini che hanno rischiato la propria vita per il rispetto dei valori, ribellandosi a difesa di un ideale di vita.

Kurt Caesar, ufficiale ribelle e gentiluomo



Kurt Caesar, ufficiale della Wehrmacht, ingegnere, giornalista, agli inizi degli anni '30 si trasferisce in Italia e nel febbraio del '39 si stabilisce a Venegono, località Monterosso in via Verdi. In seguito al suo trasferimento nella nostra terra, cambia completamente professione, dedicandosi alla grafica illustrativa e firmando molte delle sue tavole, con lo pseudonimo di Caesar Away. La sua casa diventa un salotto letterario e mondano, dove si possono incontrare personaggi come Mondadori, Marchi, Volpi e Jacovitti. Kurt è un uomo semplice, molto propenso all'amicizia, sa mettere tutti a proprio agio anche se pochi possono competere con lui per cultura ed esperienza; parla e scrive correttamente sette lingue, se la cava con l'arabo, il berbero e tre dialetti africani. Collabora con diverse riviste, ma la fama di Caesar è destinata a consolidarsi attraverso la collaborazione con il "Vittorioso", la rivista di Luigi Gedda e del Cardinal Montini, edizioni A.V.E. di Roma, distribuito dall'Azione cattolica. Il giornale, uscito per la prima volta nel gennaio del 1937, voleva essere un'alternativa culturale per la gioventù cattolica. Nel '38 inizia la pubblicazione del fumetto "Romano il legionario", la versione autarchica di Flash Gordon, dove i cattivi sono i "rossi" della repubblica spagnola. Nel '40 escono diversi album, dalla stessa casa editrice, con storie disegnate da Caesar.

Nel febbraio del 1941 è richiamato alle armi e va in Africa, come interprete e disegnatore di guerra del generale Rommel, dove rimane sino al settembre del '42. Rimpatriato fa la spola fra Berlino, Roma e Venegono; nel '43 inizia a far parte del Comando della Wehrmacht di Verona.

Particolarmente legato al nostro Paese, man mano che la guerra procede, inizia la sua partecipazione attiva alla guerra partigiana. Il suo inserimento nella 121ª brigata d'assalto garibaldina "Walter Marcobi", è assai combattuto sia da parte sua, sia da parte dei partigiani che non sanno se fidarsi di lui. Nel dicembre del '43 un partigiano, Carlo Cattaneo, residente a Monterosso, organizza un incontro fra il commissario politico Fiorenzo, Ottavio Premazzi (nostro concittadino), della brigata Marcobi e l'ufficiale Caesar nei boschi della zona. L'incontro si presenta problematico in quanto si tratta di tramare contro tedeschi e fascisti, proprio con un ufficiale della Wehrmacht. L'incontro risulta oltre modo fruttuoso, poiché segna l'inizio di una collaborazione proficua tra i partigiani e l'ufficiale, il cui nome in codice è Spartaco. In questo modo si possono conoscere in anticipo gli spostamenti delle truppe tedesche e fasciste ed essere informati della cattura dei partigiani per intervenire sulla loro liberazione. A questo proposito, su esplicita richiesta del commissario Fiorenzo, sollecitato anche dal nostro parroco, Don Angelo Borgonovo, nel novembre del '44 Caesar, a rischio della propria vita, preleva due giovani, (tra i quali un venegonese, Angelo Chiesa, collaboratore dei partigiani) incarcerati a Varese, firmando un falso ordine di trasferimento e nasconde, il nostro concittadino, a casa propria, salvandogli la vita.

Sempre in quella stessa casa, una sera, sono presenti alcuni partigiani ed un industriale della nostra zona, al fine di predisporre dei piani tattici, quando arrivano improvvisamente degli ufficiali tedeschi; Caesar nasconde i partigiani nella torretta e contemporaneamente ospita i suoi commilitoni per tre giorni.

Sempre grazie all'intesa con il commissario politico e con il medico condotto, Dr. Castiglioni, l'ufficiale contribuisce ad allestire una sala operatoria nel Seminario di Venegono Inferiore per interventi urgenti sui feriti della zona.

A guerra ultimata, mentre gli Americani gli assegnano una medaglia al valore e i gradi di sergente, in Italia bisognerà attendere cinquant'anni prima che venga ufficialmente annoverato fra i partigiani della provincia di Varese. Dopo la liberazione è in ballottaggio con il maestro Mauceri per la candidatura a Sindaco del ns. Comune, invece viene arrestato e internato nel campo di concentramento di Coltano (località fra Pisa e Livorno), al fine di processarlo per appurare la sua fattiva collaborazione con i partigiani o l'eventuale doppio gioco a favore dei tedeschi.

La moglie e solo pochissime persone iniziano l'improba fatica di rintracciare testimoni, che attestino la sua partecipazione alla guerra di liberazione: purtroppo da parte di tanti, troppi, che si affacciano in quel momento alla scena politica, si riscontra una freddezza insospettata per il timore di esporsi, anche da parte dei quadri di via della Conciliazione a Roma; casa Caesar interessava solo per partecipare a ricevimenti o per ottenere permessi, tessere annonarie, deroghe e protezione.

La moglie Elfi rimane sempre più sola, senza risorse e con un figlio appena nato; può contare solo sull'aiuto di pochi amici e conduce una vita di privazioni non indifferenti. Nel marzo del '47, Caesar viene liberato e ritorna a Venegono, riprende il proprio lavoro, inizialmente con molte difficoltà, nel '49 si trasferisce a Roma, poi a Viterbo e Velletri, per stabilirsi definitivamente nel '72 a Bracciano, dove muore il 12 luglio del 1974, all'età di sessantasei anni.

Di lui ricordiamo il suo capolavoro "Marsch und kampf des Deutschen Afrikakorps" (L'avanzata e la lotta delle truppe tedesche d'Africa), pubblicato nel '43 a Monaco in edizione bilingue e contenente numerosi disegni dal vivo di momenti delle tante battaglie nel deserto al fianco di Rommel, e il bozzetto di un francobollo ideato per le poste partigiane italiane, l'unico esemplare esistente è tuttora in possesso di una nostra concittadina.

Sacerdoti, ribelli per amore

Don Ennio Polli è un nostro concittadino, diventato parroco nel 1943 a Bassano sul Lago Maggiore, un paesino di 120 anime. Dopo l'armistizio, con l'aiuto di un giovane milite della Milizia Confinaria, che conosce i luoghi e i turni dei tedeschi lungo il confine, organizza l'espatrio di numerosi ebrei, ricercati politici e renitenti alla leva repubblichina, accompagnandoli, personalmente, attraverso le montagne, fino al confine Svizzero. I suoi parrocchiani ricordano la sua carità e ricordano anche che, contrariamente ai contrabbandieri ed alle guide della zona, e benché vivesse in ristrettezze, non ha mai accettato alcun genere di compenso dalle persone che ha aiutato.

Don Emiliano De Vitali, nel 1945, è un giovane chierico al 2° anno di Teologia presso il nostro Seminario, tornando a casa a Volturano (Mi) per le vacanze pasquali, scopre che il fratello stava ospitando due militari francesi, fuggiti da un campo di concentramento tedesco. Don Emiliano decide di condurre, in bicicletta, i due militari al Seminario di Venegono. A Tradate incontrano un blocco repubblichino, ma provvidenzialmente arriva un gruppo di chierici, anche loro in bicicletta, che rientrano dalle vacanze, unendosi a questi, riescono a superare il posto di blocco. Mons. Petazzi, Rettore Maggiore, acconsente che i due francesi rimangano nascosti in Seminario fino al 6 maggio 1945.

Don Camillo Giori, nel 1943 è diacono presso il nostro Seminario, studente di matematica e fisica all'Università di Milano e insegnante di matematica al Seminario di Seveso, per questi motivi riesce a muoversi liberamente e diventa il collegamento fra i vari gruppi partigiani della zona, oltre ad essere il cappellano della brigata Berra di Tradate. A lui si rivolgono tutti coloro che necessitano di documenti o carte d'identità false. Quando il partigiano Piero Mentasti, significativo esponente della Democrazia Cristiana, viene ricoverato e piantonato, perché ferito, all'ospedale di Como, riesce a farlo scappare, travestito da suora.

Don Angelo Griffanti, negli anni '43-'45, è professore al Collegio Arcivescovile di Tradate, contribuisce alla distribuzione della stampa clandestina, soprattutto de "Il Ribelle", collaborando con Don Ubaldo Valentini, che nel vicino Seminario di Venegono ha costituito un centro operativo. È uno degli artefici dell'espatrio in Svizzera di Edda Mussolini, moglie di Galeazzo Ciano, la quale aveva con sé i famosi Diari del marito, dei quali Hitler e Mussolini volevano impadronirsi. Ritenuto responsabile dell'espatrio, viene incarcerato a S.Vittore; il Cardinal Schuster riesce ad ottenere la commutazione della pena in soggiorno obbligato presso l'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone.

Don Giovanni Battista Guzzetti, professore al Seminario venegonese, per ragioni di ministero sacerdotale il sabato e la domenica si reca sempre a Malnate e organizza numerosi espatrii in territorio elvetico, attraverso il confine di Stabio. All'inizio del 1944 riesce a far accogliere, nel vicino Castello Amigazzi, numerose donne ebree.

Don Ubaldo Valentini, docente di greco, latino, storia e metodologia e direttore della biblioteca centrale del nostro Seminario, dopo l'8 settembre del 1943 inizia a collaborare con la resistenza di Busto Arsizio, città dove è nato, entrando a far parte del raggruppamento "Alfredo Di Dio", e fungendo anche da corriere tra la brigata Berra e il comando di Busto, soprattutto per segnalare i "movimenti" che riguardano il nostro campo d'aviazione, il cui comando è a villa Zenoni, di fronte al Seminario. È lui a fornire a Don Camillo Gori un abito da suora, chiesto alle religiose del Seminario, per far fuggire Pietro Mentasti, sotto false spoglie, oltre confine. Diventa poi cappellano dei militi distaccati presso l'aeroporto e ne approfitta per far loro capire l'errore commesso nella scelta e per convincerli ad arruolarsi fra i partigiani. Due di loro, fuggiaschi, vengono catturati e costretti a parlare, fornendo così il nome di Don Valentini; la polizia fascista lo ricerca, il Cardinal Schuster vorrebbe che si rifugiasse in territorio elvetico, ma Don Valentini rimane, continuando a collaborare con i partigiani, continuando ad insegnare greco e latino, cambia solo la sua identità, grazie ad un documento falsificato, diventa Don Mario Colombo, residente in Busto Arsizio, via Pellico 157, al cimitero; tutto questo era normale per il "Figlio del tuono", come lo aveva soprannominato il Rettore del Seminario di S. Pietro. Preoccupato per il dopo guerra, organizza un centro di diffusione de "Il Ribelle", affinché gli articoli di fondo aiutino le persone nella maturazione di una coscienza politica cristiana. Per l'amore e la competenza dimostrata verso quella sezione della biblioteca, del nostro Seminario, che custodisce manoscritti, incunaboli e cinquecentine, anni dopo Monsignor Poma, Rettore maggiore, ha intitolato a suo nome questa stessa sezione.

Don Gaetano Corti, professore al Seminario di Venegono, quando nel 1938 viene diffusa la teoria razzista del fascismo, si unisce umilmente alle pronte risposte del Papa Pio XI e del Cardinale Schuster, pubblicando, sulla rivista Scuola Cattolica, un articolo dal titolo: "È vera scienza? Appunti sul razzismo teorico italiano" ed eludendo la censura grazie alla collocazione dell'articolo in una sezione secondaria della rivista. L'articolo viene poi ripubblicato da tutta la stampa cattolica di allora. Il suo merito è sicuramente l'essersi adoperato affinché le persone potessero raggiungere una chiarezza di idee e maturare libere scelte nella propria coscienza. Il suo nome è inserito nelle liste nere e solo la Liberazione impedisce il suo arresto.

L'Ospedale Maggiore di Venegono

"...quando nell'agosto '43, la feroce e disumana devastazione della guerra si rovesciò su Milano, molti ammalati ricoverati negli ospedali della città restarono senza tetto... Sua Eminenza il Cardinal Ildefonso Schuster li andò a visitare in quelle prime ore dopo il disastro... la compassione gli strinse il cuore e non esitò un istante: *Apriamo le porte del Seminario ...I chierici si restringeranno..., si addosseranno nei dormitori e nelle aule, alloggeranno i loro tavolini da studio in fondo ai corridoi,*

speciale
25 aprile

con la prospettiva dei morsi del gelo invernale, ma che importa! Tutto deve cedere di fronte alla carità e la carità non deve cedere mai di fronte a qualsiasi circostanza e necessità. ...
Sotto un medesimo tetto stanno ora l'ospedale e il Seminario...".(Annotazioni del Prof . Giovanni Colombo, Rettore del Seminario liceale, futuro Cardinale Arcivescovo di Milano). Il nostro ospedale arriva ad una capienza di 300 posti letto. L'ospitalità offerta agli ammalati permette anche di concedere un rifugio a molti ebrei ricercati, a giovani renitenti alla leva repubblichina, a sacerdoti costretti alla macchia, a funzionari del passato regime, che non intendono aderire alla Repubblica di Salò, a prigionieri di guerra. È impossibile sapere quante persone vengono salvate, protette ed aiutate ad espatriare dai Superiori del Seminario, perché l'uno non lo diceva all'altro, evangelicamente fedeli al "non sappia la tua destra quel che fa la tua sinistra". Solo il Rettore Maggiore, Monsignor Francesco Petazzi, sa tutto, condivide tutto, aiuta e tace sempre.

Luisa Cremona, Paola Stanchina, Luciano Cremona, Dario Ciapponi

Ringraziamo per il loro prezioso aiuto il Sig. Fortunato Faletti, di Venegono Superiore, e il Sig. Luigi Ambrogio Cremona, di Venegono Inferiore.

Kurt Caesar, ufficiale e gentiluomo - Fonti:
- Ho conosciuto Caesar di Fortunato Faletti
- InformaVitt
- Storia militare, biografia e opere di Kurt Caesar disegnatore di fumetti bellici e di avventura, D. Fianchetti

Sacerdoti, ribelli per amore - L'Ospedale Maggiore di Venegono - Fonti:
- Archivio storico della Diocesi di Milano.
- La Fiaccola 16 (1943/6) 3, Prof. Giovanni Colombo, Rettore del Seminario liceale.
- Memoria di sacerdoti ribelli per amore, Centro Ambrosiano di Documentazione e studi religiosi.
- Il Seminario di Venegono: pagine di un cammino, Nuove Edizioni Duomo.
- Chierichetti Gianluigi, tesi di laurea, Università Cattolica di Milano.

Accadde a Venegono...

Sono trascorsi 60 anni da quando, il 25 aprile del 1945, dopo 5 anni di guerra e gli ultimi 18 mesi di lotta di Resistenza, l'Italia è stata liberata dall'occupazione nazista e dalla tirannide fascista. Si pose fine, dopo oltre 20 anni, al regime autoritario che aveva cancellato ogni libertà e aveva fatto della guerra la sua ragione di vita. La libertà riconquistata e la nuova democrazia da costruire furono il frutto della lotta e del sacrificio delle armate alleate e del movimento di Resistenza italiano.
A Venegono Inferiore lo scontro in atto negli anni 1943-1945 non ebbe particolari episodi di crudeltà ben presenti in altre località a noi vicine come a Tradate, Vedano Olona, Malnate ove furono uccisi cittadini e partigiani. Ciò non vuol dire che la nostra località sia stata un'isola felice. Anche da noi centinaia di giovani sono stati chiamati alle armi dal Governo fascista per combattere contro altri popoli e molti non tornarono alle loro case. Anche da noi, negli ultimi tempi, vi sono stati uomini e forze politiche che incuranti delle autoritarie e rigide norme fasciste, si ribellarono, si riunirono, diffusero propaganda antifascista, parteciparono alla lotta di Resistenza. Si organizzò uno sciopero alla Sordelli, si rifornirono di alimenti il gruppo partigiano del distaccamento "Covalero" dislocato nella pineta dal luglio al novembre 1944, si partecipò a colpi di mano contro i fascisti in altre località.
A Tradate la presenza di un reparto di paracadutisti si è accompagnato invece a malversazioni, requisizioni di abitazioni di cittadini di origine ebraica, ad arresti e deportazioni, uccisioni. Anche a Venegono (lo dice la scrittrice Liliana Fargion in "Il libro della memoria") non si sa se a Inferiore o Superiore, furono arrestati 7 membri delle due famiglie Costantini. Arrestati dai fascisti e consegnati ai tedeschi. Una delle due donne e i tre bambini furono uccisi insieme nelle camere a gas di Auschwitz il giorno 11 dicembre 1943 e gli altre tre morirono in date successive. Nessuno dei 7 membri delle due famiglie si salvò.
A Venegono aveva sede presso l'aeroporto, un reparto di avieri dell'esercito della repubblica sociale ma non si ebbero episodi di repressione violenta. Si deve anzi notare come gli avieri furono i primi ad accorgersi che la fine era vicina e ancor prima del 25 aprile lasciarono caserma e reparto. L'occupazione dell'aeroporto e del deposito militare dislocato alle pendici della zona boscata della pineta verso Venegono Superiore avvennero senza colpo ferire e alcune sparatorie non ebbero alcun seguito.
Ad operare la liberazione di Venegono dai reparti militari della repubblica sociale furono due formazioni di resistenti e antifascisti. Il distaccamento "Covalero" della 121ª brigata Garibaldi "W.Marcobi" organizzata dal partito comunista (comandante Premazzi Ottavio) e la Brigata Berra con sede a Tradate, organizzata dalla democrazia cristiana (comandante Faliva Giovanni). Sul piano militare, dunque, la liberazione avvenne senza colpo ferire anche perché non vi erano reparti tedeschi. Sul piano politico le forze democratiche esistenti (partito della democrazia cristiana, partito socialista e partito comunista) avevano già provveduto e nominare il primo Sindaco di Venegono nella persona di Barbatti Carlo di Venegono Inferiore e vice sindaco il maestro Matteo Mauceri di Venegono Superiore nonché la prima Giunta.
A costoro toccò l'improbo compito di affrontare i gravi problemi del momento, quello di un minimo di alimenti e vettovaglie per la popolazione, sempre regolato dal razionamento, quello della sicurezza, soprattutto pensando alle molte armi in mano anche a persone inesperte (è da questa inesperienza che a fine aprile, un giovane di Venegono Superiore fece partire un colpo dal suo fucile che ferì a morte il maestro Mauceri e un arrestato), quello di garantire continuità ad alcuni servizi come le scuole, gli asili, ecc.
Le difficoltà furono superate con il concorso di tutti. La libertà riconquistata dette forza e continuità ai partiti che si ricostituirono come strumenti di partecipazione collettiva alla definizione e alla realizzazione di scelte amministrative.
È di pochi mesi successivi alla liberazione l'appello rivolto ai cittadini dagli Amministratori comunali per il lavoro volontario necessario alla costruzione di un tronco della rete dell'acquedotto comunale per collegare l'intera rete al pozzo costruito nei pressi dell'aeroporto. L'appello fu accolto e decine e decine di cittadini presero parte ai lavori, sollevando così di altri oneri l'Amministrazione Comunale già carica di gravosi impegni.
Si ricostruirono forme democratiche di gestione delle due Cooperative (La Nazionale e la Edificatrice), si riformarono le leghe sindacali come quella dei muratori e di altre categorie. Fu un fiorire di iniziative, anche in competizione tra loro, che vivificarono la vita sociale con molti cittadini volontariamente impegnati.
Si avviò un periodo che faceva presagire, accanto allo sviluppo della democrazia esercitata con il voto e la delega, la costruzione di una democrazia partecipata, coinvolgente i cittadini nella definizione delle scelte politiche e amministrative.
Tutto ciò era il frutto della libertà e della democrazia riconquistata con la Resistenza e la liberazione avvenuta il 25 aprile con il sacrificio di tanti italiani, un periodo giustamente chiamato "secondo Risorgimento".
Le cose cambiarono radicalmente dopo il 1947 quando si avviò il periodo della netta contrapposizione, anche a livello locale, tra le forze della sinistra da una parte e la democrazia cristiana dall'altra, un periodo che, nella realtà, pose fine alla grande esperienza unitaria della Resistenza. Ma non è di questo che si deve parlare oggi, nel 60° anniversario della Liberazione.

Associazione Nazionale Partigiani Italiani

Liliana Segre, donna di pace

Grazie alla stretta collaborazione fra Amministrazione Comunale, Parrocchia e Seminario Arcivescovile, venerdì 20 maggio si è svolto il quarto incontro del ciclo "Una storia importante". Dopo il cardinal Tonini, don Oreste Benzi e Sergio Zavoli, finalmente la voce di una donna, racconta la sua "storia importante". Ma a differenza dei suoi predecessori, questa settantenne signora milanese narra la vicenda terribile della sua deportazione ad Auschwitz: un resoconto dettagliato, intriso di angoscia, paura, solitudine, incredulità. Un racconto che lascia tutti incollati alle poltroncine, con le orecchie ben attente ai ricordi di una bambina terrorizzata a cui sono stati necessari 45 anni di silenzio per poter ora farci parte del suo dramma. Due ore: tanto è durata la testimonianza di Liliana Segre.
Italiana da generazioni, insieme a 38.000 altri nostri connazionali di religione ebraica viene sottoposta alle leggi razziali fasciste: niente scuola, niente attività con altre coetanee, l'indifferenza sperimentata per strada, la tristezza dell'emarginazione, l'umiliazione della solitudine. Sfollata in Brianza con il padre e i nonni, nell'estate del '43 riesce a scappare sulle prealpi varesine dove trova un varco per fuggire in Svizzera con una nuova identità.
Fuga malamente interrotta oltreconfine dai militari che rispediscono indietro padre e figlia senza troppi convenevoli. Viene così il tempo della prigionia, prima nel carcere di Como poi a S. Vittore a Milano; gli ultimi giorni in compagnia del padre, consolati solo dalla pietà degli italiani (non ebrei) carcerati.
Finché anche i loro nomi vengono inseriti nella lista di 605 persone stipate prima nei sotterranei della stazione centrale e poi su un carro bestiame per essere spedite ad Auschwitz. Una settimana imprigionata in pochi metri quadrati, insieme ad un'umanità dolente e in una promiscuità assoluta.
Una settimana fuori dal tempo in cui le urla, le grida, le lacrime, le preghiere pian piano lasciano spazio ad un silenzio spettrale: il silenzio delle ultime cose, il silenzio di chi percepisce la morte.
Di quel carico di carne umana solo 31 donne e un'ottantina di uomini vengono selezionati per restare vivi. Per gli altri la strada è quella della doccia con il gas.
Sul piazzale di Auschwitz II (Birkenau) Liliana lascia la mano del padre per non rivederlo mai più. Lì, su quel piazzale Liliana perde anche il suo nome per diventare un numero, per diventare quel tatuaggio inciso nella pelle per sempre. Lì Liliana viene spogliata non solo dei vestiti ma della sua identità per diventare una "non persona", un pezzo da contare la sera e ricontare il mattino seguente insieme a tutti gli altri.
Quel numero è sempre lì, monumento nitido e indelebile alla vergogna di chi l'ha inciso.
Nonostante la paura, la fame, il disprezzo, Liliana, con le altre compagne italiane, decide di non piangere più: decide che vuole vivere. Sceglie un modo tutto suo di non essere lì prigioniera, di separare il corpo dall'anima, di liberare il pensiero e i sentimenti al di là del filo spinato.
Operaia schiava in una fabbrica di munizioni esce tutti i giorni dai confini del campo per andare a lavorare e tutti i giorni sogna vendetta



nei confronti dei propri aguzzini e di chi, per strada, la insulta e la deride. Passa un anno e l'abbrutimento di chi muore di fame, tra gli stenti, il freddo, la fatica, trasformano anche Liliana in una lupa egoista che lotta per la sopravvivenza e decide ogni giorno di non lasciarsi andare, di non morire.
Durante la sua prigionia, Liliana supera tre selezioni, sempre con il cuore in gola, con la propria speranza appesa a un sì o a un no.
Finché un giorno il campo viene evacuato, le strutture di sterminio fatte saltare, le prove di quella prigionia distrutte. Ha 14 anni quando inizia la sua "marcia della morte" attraverso l'Europa per arrivare in un campo nel nord della Germania: un cordone di miserabili scheletriti pronti a tutto pur di sopravvivere ancora.
E poi finalmente le prime notizie, una nuova speranza, la consolazione di qualche parola buona.
Liberata, quella lupa egoista ha ora la possibilità di vendicarsi, di uccidere il suo carnefice e placare così la sua sete di vendetta. Ma la vita che ha scelto per sé non lascia spazio a questo gesto: rinunciando alla sua personale vendetta Liliana sceglie ancora una volta la vita per sé e per gli altri: sceglie di essere una donna di pace, per sempre.

Maria Stefania Antognazza

associazioni

Novità e conferme in casa Arcobaleno

La stagione agonistica: luci ed ombre

Il 2005 sarà ricordato come un anno un po' particolare per l'Arcobaleno. Poche settimane fa l'assemblea societaria oltre a rinnovare le cariche associative, peraltro rimaste sostanzialmente immutate, ha sancito un passaggio forse non importantissimo ma che segna comunque un momento di crescita per la società. Da poche settimane infatti l'Associazione Ginnastica Arcobaleno ha cambiato nome in **Polisportiva Dilettantistica Arcobaleno**. Cogliendo l'occasione di recenti norme legislative che imponevano di inserire alcuni termini nella ragione sociale dell'Associazione, l'assemblea ha deciso di eliminare la dicitura "Ginnastica" con la quale l'Arcobaleno era nata nel profondo degli anni Settanta, sostituendola con il termine Polisportiva. Si trattava di un passo quasi obbligato, anche per assecondare l'evoluzione delle attività curate dalla società che, oltre alla ginnastica per adulti, oggi organizza e gestisce corsi di step/aerobica, minivolley, minibasket, tennis e squadre di pallavolo, basket, calcetto. La cosa fondamentale, secondo noi, è comunque aver mantenuto nella denominazione la parola **"Arcobaleno"** che è il nostro marchio di fabbrica, ciò che ci rende riconoscibili nella comunità locale e nell'ambiente sportivo. A tal proposito stiamo anche mettendo a punto il nuovo logo dell'associazione, da utilizzare su dépliant, locandine, carta intestata, ecc.. Lo presenteremo ufficialmente in settembre, all'inizio della prossima stagione sportiva.

* * *

Tralasciando gli aspetti "istituzionali" e le altre attività sportive, non senza citare però il positivo esordio dei nostri corsi di tennis, affrontiamo nel resto dell'articolo un consuntivo dell'attività più prettamente agonistica poiché con il mese di Maggio si è conclusa un'altra lunga ed appassionante stagione di sfide pallavolistiche vissute nelle palestre di via Damiano Chiesa. Ben **134** sono state, infatti, le partite complessivamente disputate dalle nostre varie squadre (e la metà di queste, ovviamente, sono state giocate a Venegono).

Le ragazze dell'Under 13-14 dopo una stagione di preparazione ed introduzione alla competizione, quest'anno si sono fatte valere piazzandosi ottimamente nella prima fase del campionato ed ottenendo un onorevole quarto posto nella seconda fase. Sono, inoltre, arrivate seconde assolute nel campionato primaverile "Trofeo Rocco Lamanna". Ma soprattutto, quest'anno le ragazze hanno disputato ottime partite, mettendo in evidenza, grazie alle cure del nuovo coach Marco Vergerio, una chiara crescita atletica e di gioco di squadra, divertendosi e facendo divertire il pubblico Venegonese. La squadra Under 17 quest'anno era completamente rinnovata e le ragazze, alla loro prima esperienza in questa categoria, si sono trovate ad affrontare avversarie più grandi ed esperte. Per loro un sesto posto nel girone, senza mai momenti di gloria, ma con una buona seconda parte di stagione. Lo stesso gruppo di atlete, con qualche variazione, ha poi disputato il campionato provinciale di 3ª divisione, purtroppo risultato ancora più duro ed avaro di soddisfazioni. Non ci allarmiamo certo per questi risultati, questa stagione va considerata come di preparazione e tutti nutriamo in loro buone speranze per il prossimo anno. Il top dei nostri campionati provinciali era rappresentato dalla squadra femminile di Seconda divisione. Sarebbe sbagliato considerare questa formazione come la seconda squadra di quella militante in serie D, ma va piuttosto considerata un suo naturale prolungamento. Infatti, in ogni momento della stagione, tutte le ragazze potevano essere promosse



in serie D, ed è successo, per necessità di squadra o per loro virtù tecniche. Il campionato è stato onorato al meglio. Pur trovandosi nelle retrovie nel girone di andata, la squadra non si è rassegnata né persa d'animo e, con uno strepitoso girone di ritorno, ha recuperato diverse posizioni e concluso al settimo posto del girone, ad un solo punto dalla quinta classificata. Il fiore all'occhiello dell'Arcobaleno è stato sicuramente rappresentato dai sabati al Palazzetto. Da ottobre a maggio l'appuntamento con le prime squadre ha richiamato il pubblico sugli spalti del bell'impianto venegonese dove quest'anno, per la prima volta, l'Arcobaleno ha potuto competere in Serie D sia con la formazione femminile, tutti i sabati alle 18.00, che con quella maschile alle 21.00. La compagine femminile allenata da Michele Mombelli dopo essere divenuta campionessa provinciale nella scorsa stagione, vincendo il campionato di prima divisione, ha vissuto una stagione difficilissima. Dopo un buon avvio di campionato, la squadra ha subito una lunghissima serie di fratture, distorsioni, stiramenti, lussazioni ed infortuni vari ed eventuali, che hanno compromesso in maniera molto decisa la parte finale della stagione. Molto più forti in casa che in trasferta, le ragazze della serie D dell'Arcobaleno hanno comunque disputato, malgrado le impreviste difficoltà, un buon campionato, chiudendo all'undicesimo posto e togliendosi lo sfizio di battere la capolista davanti ai tifosi del Palazzetto. Siamo sicuri che l'anno prossimo le ragazze si impegneranno ancora di più per superare i risultati ottenuti in questa prima esperienza in un torneo di ambito regionale.

La squadra maschile, composta da elementi non certo di primo pelo, non ha raccolto quanto sperato e seminato nella prima parte del campionato. I ragazzi di Max Diani hanno disputato un'ottima prima parte di stagione concludendo il 2004 al primo posto della classifica del girone A della serie D, dopo una serie di gare che li avevano condotti a vincere con tutte le prime della classe, e dimostrando talvolta una impressionante superiorità. Il girone di ritorno ha visto invece un rapido declino delle prestazioni della squadra fucsianero, che ha perso l'abitudine a vincere ed ha assestato la propria classifica al sesto posto. Malgrado si puntasse ad una vittoria, per ritornare in serie C, non ci sentiamo delusi per l'andamento del campionato, solo il rammarico che le cose avremmo potuto farle andare meglio, visto che tutte le prime della classifica hanno dovuto arrendersi almeno una volta alla squadra di mister Diani.

Adesso ci aspettano alcuni mesi di riposo, per gli atleti, e di progettazione, per tecnici e dirigenti, preparando al meglio la stagione 2005-06, con la consapevolezza che, con impegno e volontà forti, la nuova avventura che sta per cominciare sarà ancora più interessante delle precedenti.

Fabio Talpone
Antonio Cremona

Associazione Nazionale Alpini
Gruppo di Venegono Inferiore
Sezione di Varese

Papa Giovanni Paolo II nei ricordi di un alpino

Il primo ricordo risale all'anno 1979 quando l'Associazione Nazionale Alpini decise di effettuare l'Adunata Nazionale a Roma.

Anche il Gruppo di Venegono Inferiore era presente con alcuni Alpini.

Il Sabato precedente la sfilata in una giornata stupenda con sole splendente e cielo terso, la brezza del ponentino faceva vibrare oltre centomila Penne Nere che gremivano Piazza San Pietro.

Dopo lunga attesa, resa comunque piacevole dai canti degli Alpini e dalla recita del Santo Rosario organizzata da moltissimi Cappellani, ecco comparire il Santo Padre.

Era a bordo di un fuori strada bianco che attraversò tutta la Piazza per salire poi a piedi sul Sagrato della Basilica; mi è rimasta impressa la Sua Figura imponente ed il viso con quel sorriso affabile e coinvolgente.

Dopo il Suo saluto ed il discorso che richiamava insistentemente la PACE nel mondo ci impartì la benedizione.

Il nostro Presidente Nazionale, gli offrì un Cappello Alpino con i gradi di Generale e la Penna Bianca. A quel punto, contro ogni regola del protocollo, come molte volte Papa Wojtyla ha fatto, prese il Cappello e se lo pose in testa.

Centomila Alpini esplosero in un possente VIVA IL PAPA. Di quel momento storico per noi Alpini, conservo ancora la Sua fotografia.

Il secondo ricordo risale al mese di Maggio del 1983 quando il Papa venne nel Seminario Arcivescovile del nostro paese per tenere una conferenza a tutto il Clero della Diocesi Ambrosiana.

In quella occasione l'Associazione Nazionale Alpini organizzò il Servizio d'Ordine del quale feci parte e ne conservo ancora la tessera identificativa.

Ciò mi permise di assistere da vicino all'arrivo del Papa in elicottero per poi proseguire con una vettura scoperta percorrendo l'anello del Seminario fino all'ingresso.

Durante il percorso il Papa instancabilmente benediva la folla che gremiva la collina.

Questo evento rimarrà per sempre negli annali storici del nostro paese.

Il terzo ricordo risale all'anno 1984. Anche quell'anno, come da sempre, l'Associazione Nazionale Alpini. Organizzò il Pellegrinaggio Nazionale sull'Adamello per commemorare i Caduti della "Guerra Bianca" (guerra mondiale 1915/1918).

Il Papa Giovanni Paolo II fu messo al corrente dell'evento dall'allora Monsignore Gian-Battista Re (Amico degli Alpini) e volle partecipare al pellegrinaggio.

Sul ghiacciaio della Lobbia Alta a quota 3000 metri gli Alpini eressero un altare con i massi asportati dalle trincee che ancora oggi si possono vedere a quote più basse.

Il Papa arrivò con un elicottero bianco che a fatica si intravedeva sul ghiacciaio e con scarponi e ramponi ne percorse un tratto per giungere all'Altare dove celebrò la Santa Messa attorniato da tanti Cappellani Alpini.

Durante l'omelia pronunciò per tre volte consecutive: MAI PIÙ GUERRE.

L'eco di questa frase amplificata da un piccolo megafono riecheggiò all'infinito tra le cime delle Montagne.

Nel settembre del 2004, ricorrendo il 20° anniversario del Pellegrinaggio del Santo Padre in Adamello, l'Associazione Nazionale Alpini, consegnò al Papa il "Premio Internazionale della Solidarietà Alpina".

Associandomi ai "media" desidero anch'io affermare che Papa Giovanni Paolo II è un GRANDE CHE HA CAMBIATO LA STORIA.

Gruppo Alpini di Venegono Inferiore Alpino
Antonio De Giorgi



Novità in biblioteca

Ricette Light	AA.VV.
Viaggi in camper	AA.VV.
Una lupa in città	Avi
Storia dei maghi	Baker A.
Quarant'anni e sentirli tutti	Bertolino E. - Bonifacci F.
L'albero di Halloween	Bradbury R.
Paura di sognare	Carroll J.
Solo con gli occhi	Coben H.
Traccia	Cornwell P.
La sposa di Beverly Hills	Daswani K.
Morso di luna nuova	De Luca
La stagione azzurra	Delerm P.
Che bella pelle!	Di Pietro A.
Amori, bugie e carte d'imbarco	Dyer C.
Premaman vita bassa	Finnamore S.
L'estate che mi ha cambiato la vita	Gehrman J.
Omicidio a passo di danza	Graham H.
Sul punto di scoppiare	Green R.
I momenti più umilianti della mia vita	Harding R.
La notte mi appartiene	Higgins Clark M.
Atto finale	Higgins J.
Cuore freddo	Kellerman J.
Signori si diventa	Lanza E.
La bella addormentata	Margolin P.
Perché non dimagrisco?	McGraw P.
Sognavo di correre lontano	McLarty R.
La moglie uomo che viaggiava...	Niffenegger A.
Colpo di... fulmine	Orloff E.
Un po' di tempo per me	Piazza M.
La baia dei segreti	Rice L.
Quando Dio ci strizza l'occhio	Rushnell S.
Chi ha paura dell'uomo nero?	Schami R.
Ho sognato di te	Sherwood B.
Esci prima dall'ufficio	Stack L.
Il cottage	Steel
Puzzy festival in magivisione	Umanski K.
Le ombre di Monte Lupo	Varesi V.
Novità 2005	Volo F.
Il custode del faro	Winterson J.

Caro Dialogo

Oltre la burocrazia, dentro la legge, attenti alla persona

VARESE 27 gennaio 2005 - All'assemblea, che si tiene tutti gli anni, per gli amministratori locali, presso il Collegio De Filippi e fortemente voluta dal Card. Tettamanzi, Sua Eminenza ha trattato argomenti di grande interesse morale. "Oltre la burocrazia, dentro la legge, attenti alla persona": l'ampia riflessione del Cardinale può essere di stimolo per un'ampia riflessione, non solo per gli amministratori, ma anche per i cittadini. Per questo ritengo opportuno riportare i tratti salienti del discorso di Sua Eminenza, che apre proprio sottolineando la natura del suo intervento: "*qualche riflessione* di ordine propriamente morale e profondamente umane e umanizzanti. Sono considerazioni che corrispondono agli aneliti di ogni coscienza personale e che indicano comportamenti e mete alla portata di chiunque voglia vivere con responsabilità e con passione il proprio servizio alla Città e al suo vero bene".
La prima considerazione riguarda la "*questione della legalità, della correttezza del ben operare, dell'onestà,* termine forse di "antico stampo", ma non certo desueto. La riflessione sulla legalità e sull'onestà non riguarda solo i pubblici Amministratori, ma tutti i cittadini, tutto il corpo sociale nel suo insieme. Se mancano chiare e legittime regole di convivenza, oppure se queste non sono applicate, la forza tende a prevalere sulla giustizia. La "legalità", ossia il rispetto e la pratica delle leggi, costituisce perciò una condizione fondamentale perché vi siano libertà, giustizia e pace tra gli uomini". [...] Sua Eminenza passa poi ai temi della giustizia e dell'onestà: "Spesso la strada si fa ardua, è vero. Più spesso ancora, diventa insidiosa: ci si trova invischiati in cose non previste e non sempre uno se ne accorge in tempo. Del resto, nell'Amministrazione pubblica, come in molti altri settori e in molte altre carriere, bisogna guardarsi da quelli che si dimostrano "troppo" amici: e intendiamoci in fretta su questo "troppo". È forse inutile citare la famosa espressione: *"Amicus Plato, sed magis amica veritas"*, che resta tuttavia una massima di grandissima attualità. Ma non possiamo dimenticare che c'è il rischio di tradire l'imparzialità, di misconoscere il bene comune. Il proverbio popolare dice che *"soldi e amicizia tradiscono la giustizia"*. Io credo, però, che questo non accade per le amicizie vere, solide. Anzi, l'amico autentico sa essere discreto e, se occorre, sa fare un passo indietro". [...]
Il Cardinale sottolinea poi l'importanza di *"coltivare un vero atteggiamento di ascolto di ciò che viene detto e di ciò che rimane inespresso:* il cittadino ha diritto all'imparzialità nelle scelte di chi amministra, ha diritto ad un trattamento equanime. *Non ci sono mai cittadini di serie A e di serie B.* Non può essere considerato con più attenzione solo chi ha voce potente, mezzi, denaro, terreni, informazioni, conoscenze e quant'altro. *A tutti si deve la stessa attenzione, lo stesso rispetto della legge, la stessa imparzialità.* In definitiva, a tutti si devono un cuore e un'intelligenza che non scelgono "a priori" chi ha ragione e chi ha torto. Anzi, perché giustizia sia fatta davvero, il cuore e l'intelligenza devono saper *cogliere anche il bisogno che non trova espressione*, che non ha voce. È inevitabile che chi riveste ruoli di pubblica responsabilità sia portato, senz'altro, anche a parlare. Ma, per parlare, bisogna inevitabilmente saper ascoltare e *saper fare silenzio.* Si "ascolta" attraverso una capacità affinata giorno per giorno, sapendo leggere i segni delle nostre comunità, sapendone cogliere gli elementi essenziali, sapendo vedere ciò che serve o ciò che è utile.
C'è un ascolto che ha anche a che fare con l'uso della parola. Spesso si abusa di essa. La parola va riportata alla sua essenzialità, alla sua verità". [...] "Ascoltare comporta, poi, *il coraggio di assumersi le proprie responsabilità*, comporta scelte e indirizzi conseguenti da assegnare alla cosiddetta "macchina comunale". E tutto questo *senza alibi*! Il rispetto della legge resta il riferimento sia degli Amministratori sia dei burocrati, ma non si può mai invocare un generico e non meglio precisato rispetto della legge per tradire legittime attese o per scaricarsi dalle spalle il fardello della responsabilità. Ed è una responsabilità da vivere mettendo sempre *al centro il primato della persona*, un primato da riconoscere, garantire e promuovere con determinazione. Se dovessi esprimere tutto questo con uno slogan, mi verrebbe da dire: ***"Oltre la burocrazia, dentro la legge, attenti alla persona".*** Sì, l'attenzione alla persona è e rimane la priorità assoluta. La nostra gente ha bisogno di essere ascoltata, ha bisogno di essere aiutata laddove è necessario, ha bisogno di vedere assunzioni vere di responsabilità, ha bisogno di avere la testimonianza tangibile che non sempre vince il più arrogante o il più ingiusto, ma anche chi ha ragione davvero.
C'è un'*applicazione del diritto* nella quotidianità che *deve alimentare la giustizia e il sentimento di giustizia* dei cittadini, il loro anelito ad essa".
Nel suo discorso il Cardinale trova spazio per elencare una serie di direttive che gli Amministratori dovrebbero seguire, un vero e proprio Decalogo: "Gli Amministratori pubblici sono chiamati non semplicemente ad un'onestà esemplare, ma ad una *onestà eroica*. Solo così le scelte della pubblica Amministrazione saranno credibili. Magari verranno contestate lo stesso, ma non contribuiranno a diffondere sfiducia e soprattutto la sensazione che è meglio vivere da furbi. Ci sono purtroppo casi - e la cronaca ogni tanto ce li fa conoscere - di *Amministratori disonesti.* Forse ci siamo troppo abituati a considerarli fuori dalla nostra area geografica. È questo un aspetto, invece, sul quale la vigilanza e l'attenzione non devono mai venir meno: mai abbassare la guardia! Voi - ne sono sicuro - non volete certo essere annoverati tra questi "Amministratori disonesti". Ecco, allora, come "non abbassare la guardia". Con atteggiamenti e comportamenti che stanno nelle nostre mani e che chiedono da noi scelte coerenti e responsabili. Le elenco come in *una specie di "decalogo" per gli Amministratori:*
- preferire la giustizia sopra ogni cosa;
- rispettare la legge sempre;
- non porre in contrasto la legge con la giustizia;
- scegliere i migliori e non i cosiddetti amici;
- anteporre il bene comune al bene individuale;
- valorizzare le risorse della comunità e non le nostre personali;
- non accettare mai da nessuno denaro, favori, adulazioni, regali;
- non utilizzare i beni di tutti a nostro uso personale;
- non moltiplicarsi i compensi oltre il dovuto...
- e, infine, se *una preferenza* volete accordare, accordatela *ai deboli, ai poveri, a quelli senza voce, a quelli che nessuno vuole.*
La conclusione è affidata al riferimento alle doti che un Amministratore deve sapere usare nella gestione della cosa pubblica, cioè: *"Occorrono intelligenza, entusiasmo, disponibilità e gratuità. Intelligenza* significa conoscenza, ma non solo. Significa capacità di "leggere dentro" problemi e situazioni e significa pure venirne a capo. Significa non accettare soluzioni precostituite per non fare fatica. Significa, ancora, capacità di confrontarsi, di discutere, di valutare, di scegliere. Significa capacità di vedere le cose "più in grande" e, nello stesso tempo, di rapportarle alla dimensione della comunità. Quindi se l'interesse politico è per gli altri, così è l'intelligenza politica. Potremmo obiettare che l'intelligenza è qualcosa che dobbiamo a noi stessi: dobbiamo quindi prendere in considerazione la *prospettiva di gratuità*. Noi siamo abituati a riferirci al tema della gratuità solo nell'accezione dell'*assenza di retribuzione*. La questione del "legittimo" compenso ha pure bisogno di una qualche riflessione, perché oggi si rischia di eccedere rispetto al passato. La questione della gratuità è, però, un tema che ha a che vedere in particolare con il *distacco del cuore*, con la *non assolutizzazione del ruolo*, soprattutto con la *capacità di dirigere cuore e intelligenza*, cioè tutto noi stessi, *verso gli altri. Nulla per noi, tutto per loro!"*.

Franco Cremona

Lettera aperta

Gentilissimo ed Egregio signor Sindaco,
Dal 18 marzo scorso è partita sul territorio lombardo la campagna "Una firma per disarmare la Lombardia" che ha l'obiettivo di presentare al Consiglio Regionale una Proposta di Legge di Iniziativa Popolare per la promozione del disarmo e della riconversione dell'industria bellica. Il comitato promotore di questa iniziativa vede la presenza di varie associazioni cattoliche ed ecopacifiste lombarde, già a suo tempo mobilitatesi per impedire che la precedente Giunta abrogasse la Legge regionale n°6/1994 che istituiva l'Agenzia per la riconversione dell'industria bellica lombarda. La nuova proposta di legge ha lo scopo di attualizzare la precedente e di migliorarla, estendendo l'iniziativa della regione in tema di disarmo, sempre più urgente di questi tempi che si vanno configurando come i tempi della guerra preventiva permanente, del terrorismo e della guerra diffusa. La precedente Legge fu attuata almeno fino al 1998 dando la possibilità alle aziende militari di usufruire di soldi pubblici regionali per lo sviluppo di progetti e prototipi alternativi a quelli militari. Anche aziende presenti sul territorio varesino come Aermacchi ed Agusta ne usufruirono, permettendo loro di sostenere, almeno in parte, le scelte di diversificazione produttiva al civile. Le chiedo a nome del Comitato promotore di sostenere questa iniziativa, accogliendo presso la sede comunale i moduli per la raccolta delle firme e pubblicizzando presso i cittadini l'iniziativa, nelle forme che riterrete più opportune. Nel ringraziarla La saluto distintamente.

Per il Comitato promotore **Elio Pagani**

Esterno notte: cinema in Villa Molina

● domenica 3 luglio ore 21,30
Sahara
di Breck Eisner, con Matthew McConaughey e Penelope Cruz
"Appena un po' più plastificato dei suoi predecessori (gli 007 d'antan e i cicli di Indiana Jones e della pietra verde), il film di Breck Eisner, rispetto a molte avventure contemporanee, ha il vantaggio di usare con moderazione gli effetti speciali, o comunque di nasconderli sotto una patina di realismo. Non vuole stupire, ma soprattutto divertire. E ci riesce." (Emanuela Martini, Film TV)

● domenica 10 luglio ore 21,30
Les Choristes
di Christophe Barratier, con Gérard Jugnot e Jacques Perrin
Nel 1949, Clément Mathieu, professore di musica senza lavoro, viene assunto come sorvegliante in un istituto di rieducazione per minori. Ma il sistema educativo del direttore Rachin, terribilmente repressivo, fatica a mantenere l'ordine fra gli allievi difficili. Grazie alla magia del canto, Mathieu riuscirà a trasformare la loro vita.

● lunedì 18 luglio ore 21,30
Hotel Rwanda
regia di Terry George. Con Don Cheadle, Nick Nolte, Joaquin Phoenix.
Drammatico
"Se il cinema ha ancora un senso morale, il valore di una lezione di storia che insegna la materia della dignità, il film di Terry George è un capoclasse. Racconta l'eroismo casual di un manager di un hotel a 4 stelle, Schindler africano, che nel '94 salvò la vita a 1268 persone durante il genocidio al machete dei tutsi da parte degli hutu. Una follia etnica che l'Occidente guardava al tg continuando poi a mangiare.
Ora dà vita a un film teso, appassionante, senza un attimo di tregua, dove la storia è così assurda che, nei risvolti narrativi, sembra scritta per il cinema e non accaduta in diretta. Strepitoso Don Cheadle, che si è preso l'anima dell'eroe che tiene famiglia: non basta commuoversi a un film infernale, bisogna imparare la lezione per domani." (Maurizio Porro, Corriere della Sera)

● domenica 24 luglio ore 21,30
Aurora
Friedrich Wilhelm Murnau
Serata speciale: film muto con accompagnamento dal vivo di pianoforte e sax.
Vero spettacolo, vere emozioni, vero, grande cinema. Non è affatto un polveroso reperto dei passato il magico Aurora, diretto nel remoto 1927 da Friedrich Wilhelm Murnau, di nuovo in sala in copia restaurata, con l'accompagnamento di un coinvolgente e complesso commento musicale.
Da Il Sole-24 Ore

● domenica 31 luglio ore 21,30
L'amore fatale
Passioni proibite e sensi di colpa. Un bel libro di McEwan (ed. Einaudi) diventa un bellissimo thriller dell'anima di Roger Michell, regista di Notting Hill e di strani amori in The mother. Incipit travolgente: prato inglese, un incidente di mongolfiera mette per caso a contatto Jed, giovane biondo, capelli alla Nazareno, che sceglie come oscuro oggetto di desiderio ossessivo un professore senza grilli gay per la testa: due vite rovinate per un bacio. La fatal attrazione ha radici in sensi di colpa e traumi religiosi. Diario di un uomo in cerca di affetto, anche mistico: sempre difficile esplorare le ragioni del cuore. Niente che non avesse già detto sir Shakespeare, ma il film è spudorato e genialmente ambiguo, conquista cuore e testa.
Da Maurizio Porro, Corriere della Sera

● domenica 7 agosto ore 21,15
Manuale d'amore
regia di Giovanni Veronesi. Con Carlo Verdone, Sergio Rubini, Margherita Buy, Luciana Littizzetto, Jasmine Trinca, Silvio Muccino, Sabrina Impacciatore.
Che gran faticaccia per volersi bene. Innamorarsi umilia, sposarsi annoia, tradirsi a parità di corna affatica. Urge abbandonarsi e ricominciare: l'amore è un ciclo che ricomincia. Veronesi spacca il capello amoroso in quattro tempi, ironizzando sulla fatica di volersi bene, ma risparmiando sulla sceneggiatura. Incastrati fra loro narrativamente si agitano i giovani Muccino e Trinca, gli ex Buy-Rubini, la Littizzetto vigile e il Verdone abbandonato che finisce sotto il letto...
Da Il Corriere della Sera

● domenica 14 agosto ore 21,15
Striscia, una zebra alla riscossa
Grazie ai prodigi della computer animation far recitare gli animali diventa sempre più agevole ma stavolta la protagonista assoluta è Striscia, una zebra di sesso maschile trovata da un allevatore su una strada in una notte di tempesta, dimenticata da un circo equestre. La figlia del fattore si chiama Channing e da quando la moglie è morta, la ragazza riempie tutta la sua vita così quando vede la piccola zebra chiede subito al padre di tenerla con sé. Il rapporto tra la ragazzina e la zebra è di straordinaria sintonia e trova nella comune passione per il galoppo una sublimazione. I buoni sentimenti e un ottimismo di fondo spadroneggiano in una storia dal sapore family come quello dei vecchi Disney, dove facevano capolino anche eventi un po' magici, così come in questo film dove una zebra vince una corsa di galoppo. La storia si snoda piacevolmente legando bene i personaggi umani ai colleghi animali, tra cui spiccano il pony Gegè e la capra Bocca di Rosa.
Da Fabrizio Liberti, Film Tv

● domenica 21 agosto ore 21,15
La febbre
regia di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo, Valeria Solarino, Arnoldo Foà, Julie Depardieu, Cochi Ponzoni,
Mario Bettini è un geometra trentenne che vive a Cremona. Un giorno si ritrova assunto dal Comune in quanto vincitore di un concorso che quasi non ricorda di aver sostenuto. Da quel momento entra nel mirino dell'assessore ai lavori pubblici che non sopporta la sua voglia di fare e di fare bene. Finirà al reparto cimiteri dove potrà prendersi una rivincita. Nel frattempo sarà cresciuto e potrà anche godersi l'amore della bella Linda.

Il Costo del biglietto è di 5 euro intero e 3,50 euro ridotto.
In caso di maltempo le proiezioni dei film avverranno presso il Cinema Parrocchiale

notizie utili

Il prossimo numero uscirà durante il mese di ottobre.
Tutti i cittadini venegonesi possono contribuire inviando lettere e articoli, che dovranno pervenire entro il 10 settembre.

Numeri Utili

Comune di VENEGONO INFERIORE

www.comunevenegonoinferiore.it
info@comunevenegonoinferiore.it

Info-emergenze
Numero Verde 800 81 33 03

Televideo Rete 55
Pag. 570 Notizie - **Pag. 571** Tariffe - **Pag. 572** Orari treni

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico (0331/856039)
info@comunevenegonoinferiore.it

Uffici demografici (0331/856011)
servizidemografici@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio segreteria e protocollo (0331/856027)
segreteria@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio tributi (0331/856024)
ufficiotributi@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio Ragioneria (0331/856025)
ufficioragioneria@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio Tecnico (0331/856021 - Lavori Pubblici)
(0331/856022 - Edilizia Privata e Urbanistica)
lavoripubblici@comunevenegonoinferiore.it
ediliziaprivata@comunevenegonoinferiore.it

Sportello Unico (0331.856022)

Servizi Sociali (0331/856031)
servizisociali@comunevenegonoinferiore.it

Ufficio Sport (0331/856031)
servizisociali@comunevenegonoinferiore.it

Polizia Locale (0331/856032)
polizia@comunevenegonoinferiore.it

Messo comunale

Da Lunedì	
a Giovedì	10.00 - 11.30
Venerdì	9.00 - 11.00
Sabato	10.00 - 11.00

Biblioteca Comunale (0331/856033)
biblioteca@comunevenegonoinferiore.it

Centro conferimento rifiuti (0331/827002)

Cimitero Tutti i giorni dalle 7.00 alle 19.00

Protezione Civile Tel. 0331 856034
protezionecivile@comunevenegonoinferiore.it

Orari Estivi Uffici



Ufficio anagrafe
Dal 20/06/05 al 4/09/05

Da lunedì a venerdì	10.00 12.30
Sabato	09.00 12.00
Martedì e giovedì	16.00 17.30

Ufficio Tributi
Dal 4/07 al 10/09

Da lunedì a venerdì	10.00 12.30
Sabato	09.00 12.00

Il pomeriggio di martedì e giovedì su appuntamento

Biblioteca
Dal 13/06 al 10/09

Lunedì	10.00	12.00
Martedì	15.00	18.00
Mercoledì	09.00	12.30
Giovedì	09.00	12.30
Venerdì	chiuso	
Sabato	10.00	12.00

Campo da tennis

Prenotazione del campo

È possibile prenotare il campo direttamente presso il campo di tiro con l'arco di via D. Chiesa nei seguenti orari:
da lunedì a venerdì, dalle 18.00 alle 20.00, e
domenica, dalle 10.00 alle 12.00
È possibile effettuare una prenotazione telefonica al numero 349.8364050

Periodo di apertura

L'impianto sarà funzionante dal 20 giugno all'11 settembre 2005.
Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 22.00

Costo

euro 7,00 all'ora per i residenti
euro 9,00 all'ora per i non residenti
Il pagamento deve essere effettuato prima dell'utilizzo del campo da tennis.

CASTELLI
EDICOLA – CARTOLERIA – ARTICOLI DA REGALO
Via Mauceri 14, Venegono Inferiore
(di fronte al Municipio)

✓ ASSORTIMENTO SCUOLA:



✓ PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO
✓ FOTOCOPIE A COLORI
STAMPA DIRETTA DA CD E DISCHETTI
✓ ARTICOLI REGALO